



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 23 giugno 2014
(OR. en)**

11258/14

POLGEN 105

NOTA

Origine:	Le future presidenze italiana, lettone e lussemburghese
Destinatario:	delegazioni
Oggetto:	Programma di 18 mesi del Consiglio (1° luglio 2014- 31 dicembre 2015)

Si allega per le delegazioni il programma di 18 mesi del Consiglio elaborato dalle future presidenze italiana, lettone e lussemburghese e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio "Affari esteri".

INDICE

Introduzione	8
PARTE I - QUADRO STRATEGICO	9
PARTE II - PROGRAMMA OPERATIVO	15
AFFARI GENERALI	
Europa 2020 e semestre europeo	15
Processo di allargamento	16
Europa occidentale non appartenente all'UE	18
Dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR)/Clausola di solidarietà	19
Politica regionale e territoriale	20
Questioni istituzionali	21
Stato di diritto	22
Politica marittima integrata	22
AFFARI ESTERI	
Politica commerciale comune	23
Politica estera e di sicurezza	26
Aiuti umanitari	35
Lotta contro il terrorismo	36
Cooperazione consolare europea	37

ECONOMIA E FINANZA

Questioni economiche	
Politica economica.....	38
Mercati finanziari	40
Tassazione	42
Crediti all'esportazione	43
Bilancio	44
Risorse proprie	44
Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea	44
Statistiche	45

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Affari interni	
Visti	47
Frontiere	47
Spazio Schengen	48
Migrazione legale	48
Migrazione irregolare	50
Asilo	51
Sicurezza interna	52
Stupefacenti	54
Lotta contro il terrorismo	54
Cooperazione doganale	55
Protezione civile	55

Giustizia	
Diritti fondamentali e cittadinanza	56
Protezione dei soggetti più vulnerabili	57
Diritti della persona nei procedimenti penali	57
Riconoscimento reciproco e norme minime	58
Procura europea ed Eurojust	58
Diritto civile	58
Giustizia elettronica	59
Corruzione	59
Formazione giudiziaria	59
Dimensione esterna del settore GAI	60

OCCUPAZIONE, POLITICA SOCIALE, SALUTE E CONSUMATORI

Occupazione e politica sociale	
Occupazione e sviluppi sociali	62
Semestre europeo	63
Questioni inerenti all'occupazione/mercato del lavoro	64
Dimensione sociale	64
Questioni di politica sociale	65
Diritto del lavoro	65
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	66
Parità tra donne e uomini	66
Lotta contro la discriminazione	67
Dimensione esterna delle politiche occupazionali e sociali dell'UE	67

Salute e consumatori	
Sanità pubblica	68
Prodotti farmaceutici e dispositivi medici	69
Prodotti alimentari	69

COMPETITIVITÀ (MERCATO INTERNO, INDUSTRIA, RICERCA E SPAZIO)

Competitività	70
Mercato unico	71
Diritto delle società	72
Miglioramento della regolamentazione	72
Armonizzazione tecnica	73
Consumatori	73
Proprietà intellettuale	74
Unione doganale	74
Politica industriale	76
Piccole e medie imprese	77
Ricerca e innovazione	78
Questioni spaziali	79
Turismo	81

TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA

Questioni trasversali	82
Trasporti	83
Aspetti orizzontali	83
Trasporti aerei	84
Trasporti terrestri	85
Trasporti marittimi	86
Telecomunicazioni e mercato unico digitale	86
Energia	88

AGRICOLTURA E PESCA

Agricoltura	90
Questioni veterinarie, alimentari e fitosanitarie	91
Foreste	92
Pesca	93

AMBIENTE

Questioni ambientali	94
Cambiamenti climatici	96

ISTRUZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA, AUDIOVISIVI E SPORT

Istruzione e formazione	98
Gioventù	100
Cultura	101
Audiovisivi	102
Sport	103

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DEL CONSIGLIO
ELABORATO DALLE PRESIDENZE ITALIANA, LETTONE E
LUSSEMBURGHESE

con il presidente del Consiglio "Affari esteri"
ed in stretta cooperazione con la Commissione e
il presidente del Consiglio europeo

INTRODUZIONE

Il presente documento fissa il programma di lavoro del Consiglio elaborato dalle future presidenze italiana, lettone e lussemburghese, per il periodo dal luglio 2014 al dicembre 2015. Esso si articola in due parti.

La prima parte contiene il quadro strategico del programma, inserito in un contesto più ampio e specificamente nella prospettiva degli obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti durante le tre presidenze successive. Per tale motivo, conformemente al regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze olandese, lettone e lussemburghese.

La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che si prevede di trattare durante il periodo di 18 mesi. Conformemente al regolamento interno del Consiglio, questa parte è stata preparata con il presidente del Consiglio "Affari esteri" per quanto riguarda le attività di detta formazione in tale periodo e in stretta cooperazione con la Commissione e il presidente del Consiglio europeo.

Le tre presidenze si adopereranno al massimo per garantire il funzionamento armonico ed efficiente dei lavori del Consiglio. Ciò comporta una strettissima cooperazione fra le tre presidenze e tra queste ultime e il presidente del Consiglio europeo e l'alto rappresentante. Essi collaboreranno molto da vicino e in modo costruttivo con il Parlamento europeo. Nel contempo, le tre presidenze si avvarranno ampiamente della cooperazione reciprocamente vantaggiosa con la Commissione e aspettano con interesse il contributo di quest'ultima sulla base dei rispettivi programmi di lavoro.

PARTE I

QUADRO STRATEGICO

Le prossime tre presidenze inizieranno i lavori durante la fase di transizione da un ciclo legislativo ad un altro. Il nuovo Parlamento europeo riprenderà i lavori a luglio, la nuova Commissione e il nuovo alto rappresentante dovrebbero entrare in carica a novembre, mentre il Consiglio europeo sarà guidato da un nuovo presidente a partire dal 1° dicembre 2014.

In questo periodo le tre presidenze faranno del proprio meglio per facilitare, laddove possibile e nell'ambito delle sue competenze, questo processo di transizione. Instaureranno relazioni strette e costruttive con i nuovi attori istituzionali al fine di consentire un celere ritorno ad un ritmo di lavoro e ad un'attività legislativa normali.

Il tempestivo ripristino del normale funzionamento delle istituzioni e di una buona cooperazione fra di esse è essenziale per rispondere alle sfide che si profilano all'orizzonte. L'Unione sta per consolidare le politiche che le hanno consentito di superare la crisi. Al fine di portare avanti questo processo di consolidamento ed affrontare le attuali sfide sul piano politico, economico e sociale, non ci sono dubbi che occorra un'Unione europea unita, attiva ed efficiente, in grado di prendere decisioni rapide e mirate. Il Consiglio europeo dà impulso all'ulteriore sviluppo delle politiche dell'Unione. Una buona cooperazione con la Commissione e il Parlamento europeo è essenziale per un efficace processo decisionale.

L'obiettivo principale dei prossimi 18 mesi sarà quello di sormontare appieno la crisi economica e finanziaria e rilanciare la crescita dell'Unione, rafforzare le capacità dell'Unione di offrire più posti di lavoro e cogliere le opportunità digitali, tutelare i diritti fondamentali e svolgere pienamente il suo ruolo in un mondo in rapida mutazione.

In un periodo di elevata disoccupazione in Europa, soprattutto tra i giovani, e visto il crescente numero di persone esposte al rischio di povertà o esclusione sociale, una delle priorità dell'Unione continua ad essere la **creazione di posti di lavoro** e la lotta alla povertà e all'esclusione. Verrà pertanto posto l'accento su mobilità, dialogo sociale, creazione di posti di lavoro di qualità, riforma strutturale dei mercati del lavoro e investimenti nel capitale umano attraverso l'istruzione e la formazione professionale. In questo ambito verrà prestata particolare attenzione all'emancipazione e all'occupabilità dei giovani nonché alla piena attuazione delle iniziative in corso per contrastare la disoccupazione giovanile, in particolare attraverso i sistemi di garanzia per i giovani, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e altri finanziamenti dell'FSE.

Ci si concentrerà inoltre sul monitoraggio della **protezione sociale** e dello sviluppo di politiche di protezione sociale, sui finanziamenti, sull'efficacia e sull'efficienza della protezione sociale, sulla questione dell'assistenza di lungo periodo nonché sull'adeguatezza delle pensioni.

In tale contesto si continuerà a dare priorità alla **stabilità finanziaria** della zona euro e alla prosecuzione del risanamento di bilancio allo scopo di fornire un ambiente macroeconomico sano. Il Consiglio continuerà pertanto a lavorare per intensificare e rafforzare l'Unione economica e monetaria attenendosi alle linee della tabella di marcia a quattro pilastri contenuta nella relazione dei quattro presidenti e approvata dai capi di Stato e di governo nel dicembre 2012. L'attuazione e il corretto funzionamento dell'unione bancaria è di primaria importanza in questo contesto.

Il quadro rafforzato di governance economica messo a punto nell'ambito del semestre europeo ha prodotto un miglioramento del coordinamento e della convergenza delle politiche economiche degli Stati membri, nonché maggiori sforzi tesi a portare avanti ed attuare riforme strutturali. A cinque anni dalla definizione della **strategia Europa 2020**, intesa a sviluppare un'economia intelligente, sostenibile ed inclusiva, le tre presidenze lavoreranno alla revisione della strategia che sarà decisa dal Consiglio europeo sulla base di proposte presentate dalla Commissione nel 2015.

Crescita e creazione di posti di lavoro continuano a destare preoccupazione nell'Unione europea. Verranno compiuti tutti gli sforzi necessari per rafforzare l'economia dell'Europa attraverso il potenziamento della competitività delle imprese europee. L'industria in Europa, comprese le PMI che costituiscono l'elemento portante dell'economia europea, è uno dei principali motori della crescita, della produzione, dell'occupazione, dell'innovazione e delle esportazioni. Le tre presidenze sosterranno la definizione di un quadro che tenga conto sistematicamente della competitività industriale in tutte le altre politiche.

Si compirà ogni sforzo per il completamento del **mercato unico**, al fine di sfruttarne appieno il potenziale. Il Consiglio coglierà l'opportunità del nuovo ciclo legislativo per sollecitare un nuovo ciclo "strategico" incentrato sul completamento del mercato unico. Dovrebbero essere finalizzate tutte le proposte in sospeso nel quadro dell'Atto per il mercato unico II e saranno intraprese ulteriori azioni a sostegno di un mercato unico dei servizi pienamente operativo.

Nell'ambito del completamento del mercato unico e del potenziamento della competitività europea, la realizzazione dell'**Agenda digitale europea** è di primaria importanza. Internet e le tecnologie per la comunicazione digitale sono potenti strumenti per ammodernare l'economia e gli ambienti di lavoro nell'UE. Sulla scia dell'impegno teso a completare il mercato unico digitale entro il 2015, come espresso dal Consiglio europeo nel 2013, l'Unione punterà a rafforzare le infrastrutture digitali e avvalersi della pubblica amministrazione quale strumento per servizi digitali innovativi, consolidare la fiducia di consumatori e imprese nel mercato digitale, favorire gli scambi digitali transfrontalieri e garantire la protezione dei dati, adoperarsi per un vero e proprio mercato unico delle comunicazioni elettroniche e dei servizi on-line, promuovere progetti a lungo termine quali il cloud computing e i dati aperti nonché investire nelle competenze informatiche e rafforzare la sicurezza delle reti e la protezione dei dati.

Ricerca e innovazione sono di importanza strategica per la crescita economica, la competitività e l'occupazione. Occorre pertanto incoraggiare gli investimenti in questo settore strategico nonché sviluppare ulteriormente lo Spazio europeo della ricerca. La corretta ed efficace attuazione così come il pieno utilizzo del potenziale del Programma quadro di ricerca - Orizzonte 2020 contribuiranno in maniera significativa agli sforzi profusi in questo settore.

Nel settore della **sanità**, si rivolgerà particolare attenzione alla necessità di trovare risposte al cambiamento demografico, all'aumento delle malattie croniche, allo sviluppo di nuove tecnologie sanitarie e ai mutamenti delle aspettative dei pazienti, nonché al conseguimento dell'obiettivo di sistemi sanitari sostenibili. A tale riguardo, il nuovo programma di sanità pubblica (2014-2020) svolgerà un ruolo cruciale.

La **riduzione degli oneri superflui** per le imprese è un aspetto importante in termini di potenziamento della competitività. Verranno pertanto profusi sforzi per garantire che la legislazione dell'UE sia idonea e mirata utilizzando efficacemente strumenti di regolamentazione intelligente quali valutazioni d'impatto, valutazione e consultazione delle parti interessate, in particolare per le PMI e le microimprese.

Scambi commerciali aperti ed equi nonché partenariati strategici con le principali economie sono fondamentali per stimolare la crescita economica, la competitività e l'occupazione. Pertanto l'Unione europea perseguirà e, ove possibile, finalizzerà negoziati bilaterali in materia di scambi commerciali e di investimenti con Stati Uniti, Canada, Giappone e India, oltre ad irrobustire le relazioni in materia di scambi commerciali e investimenti con le economie emergenti.

Dare forma ad un'efficace **politica energetica** è di importanza capitale per l'economia, la competitività, la politica in materia di cambiamenti climatici e le relazioni esterne. L'Unione europea continuerà dunque ad occuparsi di politiche in materia di cambiamenti climatici, energia e industria in maniera coerente e globale. È essenziale realizzare un settore energetico più ecologico, efficiente in termini di costi e sicuro. La diversificazione delle fonti, degli approvvigionamenti e delle rotte energetiche è importante quanto una politica energetica esterna europea imperniata sulla sicurezza energetica ed entrambe mirano alla riduzione della dipendenza energetica. Il completamento del mercato unico dell'energia contribuirà altresì ad una maggiore crescita e occupazione, garantendo nel contempo una maggiore efficienza attraverso una vera e propria concorrenza nel mercato del commercio al dettaglio, interconnessioni efficaci di reti di trasmissione e trasporto e misure che consentano investimenti nelle nuove tecnologie e prevengano il rischio di "rilocalizzazione delle emissioni di CO₂".

Il Consiglio continuerà a lavorare al quadro politico per il **clima** e l'energia nel periodo 2020-2030 allo scopo di garantire che l'UE post-2020 sia sulla buona strada per rispettare i suoi obiettivi in materia di clima, in particolare in vista del vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici di settembre 2014 e della conferenza delle parti alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) nel 2014 e 2015.

Una maggiore crescita può essere raggiunta anche integrando gli obiettivi di **sostenibilità ambientale** nel più ampio ciclo di governance economica dell'Unione, trasformando così tali obiettivi in opportunità concrete di ripresa a lungo termine e più lavori verdi.

Gli investimenti in moderne **infrastrutture di trasporto** sono vitali per stimolare la competitività dell'UE, oltre ad essere un importante fattore per il completamento del mercato unico e la sostenibilità a lungo termine dell'economia dell'Unione. L'obiettivo generale è quello di giungere ad un'Europa pienamente interconnessa a livello di frontiere e reti, nonché mobilitare il settore privato in questo processo di costruzione graduale che necessita l'individuazione di nuove forme di partenariato pubblico/privato, tra cui anche strumenti di finanziamento innovativi per le infrastrutture paneuropee.

Verrà sviluppato lo **spazio di libertà, sicurezza e giustizia** in piena conformità ai nuovi orientamenti strategici definiti dal Consiglio europeo nel giugno 2014. Dovrebbero essere inclusi il miglioramento e il rafforzamento della gestione integrata delle frontiere esterne nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. In questo contesto le tre presidenze affronteranno il rafforzamento dell'acquis di Schengen, la possibile elaborazione di nuove norme sul riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di asilo nonché l'ipotesi di creare un sistema europeo di guardie di frontiera. Data la particolare pressione esercitata sui sistemi di asilo nazionali di taluni Stati membri, il Consiglio proseguirà gli sforzi tesi a promuovere una reale solidarietà a livello europeo, nel rispetto del principio di responsabilità degli Stati membri. Anche su questo fronte, lo sviluppo di una politica comune europea in materia di immigrazione capace di contribuire all'agenda dell'UE per la crescita e abbinata ad una strategia tesa a promuovere la crescita economica nei paesi di origine resta una priorità per il Consiglio. Sarà quindi prestata particolare attenzione all'attuazione del piano d'azione sull'immigrazione legale.

Per quanto concerne la sicurezza interna, l'attuazione della strategia di sicurezza interna e il suo eventuale follow-up saranno punti centrali per il Consiglio. Inoltre, il Consiglio punterà a finalizzare la nuova base giuridica per l'Europol.

Rappresenteranno priorità all'ordine del giorno del Consiglio l'adesione dell'Unione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la finalizzazione del pacchetto sulla protezione dei dati.

L'istituzione della Procura europea (EPPO) e la riforma di Eurojust saranno perseguite in quanto importanti sviluppi per lo spazio giudiziario europeo.

Il Consiglio si impegna pienamente a portare avanti il programma "giustizia per la crescita" e a perseguire l'adozione di pertinenti strumenti di diritto civile.

La **politica di allargamento** dell'Unione resta di importanza strategica nonché uno strumento fondamentale per promuovere la pace, la democrazia e la sicurezza in Europa. Le tre presidenze lavoreranno per portare avanti ulteriormente i negoziati di adesione con i paesi dei Balcani occidentali e cercheranno di ridare slancio ai negoziati attualmente in corso con la Turchia.

Le tre presidenze sono impegnate ad attuare le conclusioni del Consiglio sulle prospettive future delle strategie macroregionali.

La **politica di vicinato** dell'UE rappresenta un banco di prova teso a valutare la capacità effettiva dell'Unione di agire in qualità di attore globale nonché un'importante modalità di cooperazione e sostegno, da parte dell'Unione, alle riforme economiche, sociali e politiche in paesi dell'est e del sud. Le tre presidenze provvederanno affinché tale risposta sia coerente con gli impegni assunti dall'UE, all'indomani della primavera araba, a fornire ulteriore assistenza ai paesi che si apprestano a percorrere il difficile cammino della transizione, nonché coerente con le aspettative dei paesi vicini dell'area orientale.

In tema di **relazioni esterne**, le principali attività dell'Unione saranno in grande misura volte, come negli anni precedenti, ad affrontare le sfide regionali e globali e a promuovere gli interessi e i valori fondamentali dell'UE, in particolare i diritti umani e la democrazia, nel vicinato dell'UE e oltre. A questo scopo, l'UE collaborerà strettamente con i suoi partner bilaterali, regionali e strategici e continuerà a svolgere un ruolo attivo nei consessi multilaterali. L'approccio globale rimarrà il fulcro delle attività dell'UE, assicurando la coerenza dell'azione e consentendo di utilizzare al meglio l'intera gamma delle opzioni a disposizione dell'UE.

Le tre presidenze attribuiranno grande importanza alla promozione di una posizione comune dell'UE in merito all'**agenda per lo sviluppo** post-2015. Il Consiglio sorveglierà attentamente le crisi umanitarie in corso ed emergenti e cercherà di migliorare ulteriormente l'efficacia della risposta dell'UE e della comunità internazionale a tali crisi.

PARTE II
PROGRAMMA OPERATIVO

AFFARI GENERALI

Europa 2020 e semestre europeo

La strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva è fondamentale per la ripresa economica e l'ulteriore sviluppo della competitività dell'Unione europea. Il quadro rafforzato di governance economica messo a punto nel contesto del semestre europeo ha prodotto un miglioramento del coordinamento e della convergenza delle politiche economiche degli Stati membri.

L'UE ha bisogno di una strategia economica forte e aggiornata per uscire dalla crisi e tornare a una crescita sostenibile e inclusiva in grado di favorire l'occupazione. A tale riguardo, e sulla base dell'esperienza acquisita dal Consiglio nell'attuazione della strategia Europa 2020, del semestre europeo e delle iniziative faro, le tre presidenze lavoreranno alla revisione della strategia Europa 2020.

Rispecchiando la natura globale della strategia Europa 2020, le tre presidenze garantiranno che essa venga affrontata in tutte le pertinenti formazioni del Consiglio, ciascuna delle quali si concentrerà sugli aspetti di propria competenza. Nel settore dell'economia e della finanza, il Consiglio si concentrerà, tra l'altro, sul contributo che una strategia di bilancio differenziata e favorevole alla crescita e il riequilibrio dell'economia possono apportare in vista degli obiettivi di Europa 2020, nonché sui nessi tra la governance economica e la strategia Europa 2020.

Nel settore dell'occupazione e della politica sociale, l'accento sarà posto in particolare sulle potenzialità di un miglior coordinamento delle politiche economiche, occupazionali e sociali per il raggiungimento degli obiettivi della strategia, sugli indicatori sull'occupazione e sulla povertà/esclusione sociale, nonché sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Per quanto riguarda la competitività, il Consiglio lavorerà sulle misure a sostegno della crescita nel quadro del mercato unico, sulla competitività industriale, sulla ricerca e l'innovazione e sulle questioni spaziali, con una particolare attenzione alla "nuova crescita".

Nel settore agricolo verrà riconosciuto il ruolo dell'industria alimentare nella crescita europea. Nell'ambito dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia, le tre presidenze si concentreranno su provvedimenti necessari per conseguire i pertinenti obiettivi di Europa 2020, sul completamento del mercato interno dell'energia e del mercato unico digitale nonché sul ruolo delle infrastrutture nella promozione della crescita. Per quanto riguarda l'ambiente, le tre presidenze porranno l'accento sull'efficienza delle risorse e su altre sinergie tra la sostenibilità ambientale e il programma per la crescita e l'occupazione.

Nel campo dell'istruzione e della gioventù, alcuni degli aspetti su cui ci si concentrerà saranno le ragioni economiche che giustificano l'istruzione e la lotta contro la disoccupazione giovanile attraverso l'istruzione e la formazione. Le tre presidenze promuoveranno anche il contributo della cultura e del patrimonio culturale al raggiungimento degli obiettivi di un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva. Nel settore della sanità, sarà dedicata particolare attenzione al ruolo della ricerca e dello sviluppo di farmaci e prodotti medici innovativi come contributo agli obiettivi contenuti nella strategia 2020.

A seguito delle discussioni in seno al Consiglio e della consultazione pubblica in corso, si prevede che la Commissione presenti proposte per il proseguimento della strategia Europa 2020 nei primi mesi del 2015. Il Consiglio europeo riesaminerà successivamente la strategia. Le tre presidenze sosterranno il presidente del Consiglio europeo attraverso un esame mirato delle proposte della Commissione in sede di Consiglio.

Le tre presidenze, basandosi sui meccanismi consolidati, si coordineranno strettamente tra loro e con le tre presidenze successive per organizzare le diverse fasi dei semestri europei 2015 e 2016 in modo efficiente. Il ciclo annuale avrà inizio con l'analisi annuale della crescita della Commissione, che rappresenta il principale contributo alla discussione in sede di Consiglio, mentre il Consiglio europeo di giugno approva le raccomandazioni per paese presentate dalla Commissione.

Processo di allargamento

Le tre presidenze riconoscono che l'allargamento rimane una politica chiave, che continua a rafforzare la pace, la democrazia e la stabilità in Europa e consente all'UE di essere in una posizione migliore per affrontare le sfide di portata mondiale. Sono perciò decise a proseguire il programma di allargamento. In linea con tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo, garantiranno un'attuazione coerente del rinnovato consenso sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2006.

I negoziati di adesione con il Montenegro proseguiranno sulla base del nuovo approccio, al fine di conseguire ulteriori e costanti progressi nei negoziati, a condizione che il Montenegro sia in grado di rispettare i requisiti stabiliti nel quadro di negoziazione e i parametri di negoziato.

Ci si impegnerà costantemente per portare avanti i negoziati di adesione con la Turchia e per mantenere vivo lo slancio nell'interesse di entrambe le parti. Il Consiglio si adopererà per garantire che l'UE continui a sostenere le riforme in Turchia, segnatamente nei settori dello stato di diritto e dei diritti e delle libertà fondamentali. L'UE incoraggerà la Turchia a compiere progressi in merito alla conformità ai parametri di negoziato, a soddisfare i requisiti del quadro di negoziazione e a rispettare le obbligazioni contrattuali verso l'UE e tutti i suoi Stati membri. Proseguirà ulteriormente l'agenda positiva con la Turchia al fine di sostenere il processo negoziale, in linea con il quadro di negoziazione e le pertinenti conclusioni del Consiglio. L'UE continuerà a incoraggiare la Turchia a mantenere il suo sostegno attivo ai negoziati per una soluzione globale della questione di Cipro, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU su Cipro e ai principi fondatori dell'Unione.

A seguito dell'avvio dei negoziati di adesione con la Serbia nel gennaio 2014, e sulla base dei risultati del processo di screening, tali negoziati proseguiranno secondo il nuovo approccio, al fine di conseguire progressi sostanziali nei negoziati, a condizione che la Serbia sia in grado di rispettare i requisiti stabiliti nel quadro di negoziazione e soddisfi i parametri di negoziato.

Sebbene il governo islandese abbia deciso di lasciare in sospeso i negoziati di adesione con l'Islanda, il Consiglio manifesta la propria disponibilità a portare avanti il processo negoziale in linea con i requisiti del quadro di negoziazione, qualora l'Islanda decida di riprendere i negoziati.

Si presterà particolare attenzione alla prospettiva europea dei Balcani occidentali. Il Consiglio applicherà un'equa e rigorosa condizionalità nell'ambito dei criteri politici di Copenaghen e del processo di stabilizzazione e di associazione. In linea con l'agenda di Salonicco, il processo di stabilizzazione e di associazione rimarrà il quadro comune per le relazioni con i Balcani occidentali fino all'adesione. Compiendo progressi consistenti nel campo delle riforme economiche e politiche e adempiendo alle condizioni e ai requisiti necessari, i potenziali candidati dei Balcani occidentali dovrebbero ottenere lo status di candidati, in base ai loro meriti, con l'obiettivo ultimo dell'adesione all'Unione europea.

Potrebbero essere avviati i negoziati di adesione con l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, sulla base di una decisione del Consiglio e di un'approvazione del Consiglio europeo. Posto che l'Albania riceva lo status di paese candidato, l'avvio dei negoziati di adesione con l'Albania dipenderà dagli ulteriori progressi compiuti nel processo di riforma, nonché da una decisione del Consiglio e da un'approvazione del Consiglio europeo. Fatte salve le posizioni degli Stati membri riguardo allo status, i negoziati per un accordo di stabilizzazione e di associazione con il Kosovo dovrebbero concludersi nel corso del 2014, e successivamente dovrebbe essere firmato l'accordo. Il Consiglio continuerà a sostenere la prospettiva UE della Bosnia-Erzegovina tesa a conseguire lo status di candidato in linea con il principio dell'equa e rigorosa condizionalità.

Europa occidentale non appartenente all'UE

L'UE rafforzerà ulteriormente le sue strette relazioni con i vicini dell'Europa occidentale. In particolare, il Consiglio esaminerà, nella seconda metà del 2014, le sue relazioni con i tre Stati SEE-EFTA (Norvegia, Islanda e Liechtenstein), nonché con la Svizzera e adotterà conclusioni, che costituiranno la base per l'ulteriore sviluppo delle relazioni con questi paesi nel 2015. L'UE dovrà dedicare particolare attenzione alle relazioni tra UE e Svizzera, a seguito del referendum del 9 febbraio 2014, il cui esito potrebbe compromettere l'accordo sulla libera circolazione delle persone, mettendo così in discussione i sette accordi "bilaterali I" del 2002, nonché l'associazione della Svizzera all'acquis di Schengen e di Dublino. Ciò dovrà avvenire tenendo conto dell'intenzione dell'UE di integrare con un quadro istituzionale l'attuale sistema di diversi accordi settoriali con la Svizzera. Inoltre, l'UE intende rafforzare le proprie relazioni con Andorra, Monaco e San Marino, attraverso la negoziazione di uno o più accordi di associazione.

Con i tre Stati SEE-EFTA Norvegia, Islanda e Liechtenstein, l'UE intende concludere accordi/protocolli sul rinnovo dei loro contributi finanziari volti a ridurre le disparità sociali ed economiche nel SEE, e di avviare/concludere negoziati sull'ulteriore liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli. Poiché la maggior parte dei suoi vicini dell'Europa occidentale partecipa, pienamente o in misura parziale, al mercato interno, l'UE proseguirà i suoi sforzi al fine di assicurare un'applicazione e un'interpretazione omogenee e simultanee dell'acquis in evoluzione dell'UE da parte di tutti i partecipanti al mercato interno.

Dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR)/Clausola di solidarietà

Il Consiglio continuerà a lavorare alla proposta congiunta di decisione del Consiglio relativa alle modalità di attuazione da parte dell'Unione della clausola di solidarietà¹ (articolo 222 del TFUE). Tale clausola stabilisce che l'Unione e gli Stati membri agiscono congiuntamente in uno spirito di solidarietà qualora uno Stato membro sia oggetto di un attacco terroristico o sia vittima di una calamità naturale o provocata dall'uomo. Una volta adottata la decisione del Consiglio, le tre presidenze garantiranno l'attuazione e la revisione periodica in essa definite.

Parallelamente, il Consiglio proseguirà l'ulteriore sviluppo dei dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR), approvati dal Consiglio il 25 giugno 2013. Il lavoro si concentrerà sui principali strumenti di sostegno degli IPCR (come la piattaforma web IPCR) e sulle attività di preparazione al fine di sviluppare un programma indicativo, con il sostegno degli esperti degli Stati membri, del Segretariato generale del Consiglio, della Commissione e del SEAE. Gli IPCR potrebbero anche dover essere adattati per sostenere le modalità di attuazione della clausola di solidarietà, una volta adottata una decisione.

Il gruppo degli amici della presidenza sui dispositivi integrati per la risposta politica alle crisi e l'applicazione della clausola di solidarietà (IPCR/SCI) continuerà a trattare questi due fascicoli, in linea con il mandato stabilito dal Coreper.

¹ L'articolo 222, paragrafo 3, del TFUE prevede che il Consiglio adotti una decisione che definisce le modalità di attuazione della clausola di solidarietà da parte dell'Unione, sulla base di una proposta congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante.

Politica regionale e territoriale

Dopo la sua ultima riforma, la politica regionale è diventata uno strumento di investimento dell'UE sempre più strategico per il conseguimento degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale, attraverso la concentrazione delle risorse sugli obiettivi della strategia Europa 2020, la creazione di legami con la governance economica e il potenziamento degli elementi territoriali al fine di sfruttare meglio il potenziale di crescita dei vari territori. Affinché la nuova riforma consegua i risultati previsti, occorreranno un migliore coordinamento e un follow-up per discutere degli effettivi risultati ottenuti e individuare settori potenziali per lo sviluppo futuro della politica.

I lavori nel settore della politica regionale e territoriale si concentreranno su cinque filoni: valutare i risultati del periodo 2007-2013 e l'avvio dei programmi per il periodo 2014-2020; valutare il modo in cui l'obiettivo di coesione territoriale dell'Unione è attuato come quadro strategico, compreso anche l'approccio macroregionale, attraverso una valutazione dell'Agenda territoriale 2020 e l'ulteriore sviluppo di un'Agenda urbana dell'UE; avviare un dibattito strategico a più lungo termine sugli scenari di sviluppo territoriale e sostenere un dibattito politico strutturato sulla politica di coesione, consolidare il quadro di disposizioni giuridiche a sostegno di una miglior integrazione delle aree transfrontaliere; affrontare la particolare situazione delle città di medie e grandi dimensioni e il loro ruolo nella politica urbana e regionale.

Questi obiettivi si traducono nelle seguenti attività: follow-up del lavoro svolto dalle precedenti presidenze del Consiglio, tenendo conto della sesta relazione della Commissione sulla coesione e delle richieste espresse dal Consiglio europeo e dai regolamenti 2014-2020 in termini di dibattito strategico e politico sulla politica di coesione; proseguimento del sostegno alla cooperazione intergovernativa sulla base dell'Agenda territoriale 2020 e della Carta di Lipsia e miglioramento dei suoi legami con il quadro politico dell'Unione. L'obiettivo è esaminare lo stato di attuazione dell'obiettivo della coesione territoriale dell'Unione e rafforzare il legame tra la coesione territoriale e la politica urbana e tra la coesione socioeconomica e territoriale e la governance economica.

Attraverso un approccio integrato e orientato all'azione, verranno ulteriormente esplorate le seguenti questioni:

la possibilità di garantire un dibattito politico più sistematico sulla politica di coesione nelle sue tre dimensioni integrate (economica, sociale e territoriale);

stimolare la cooperazione a più livelli attraverso l'utilizzo di strategie macroregionali al fine di garantire il pieno potenziale regionale, un contesto UE forte e la coerenza delle attività con le iniziative europee;

sviluppare un'eventuale visione e prospettiva territoriale europea 2050 basata su scenari e prospettive di lavoro analitico di tipo scientifico;

prendendo atto del valore aggiunto delle strategie macroregionali, confermato dal Consiglio europeo, il Consiglio si adopererà per l'attuazione della strategia macroregionale adriatica e ionica e per l'elaborazione di una strategia dell'UE per la regione alpina, pur continuando a monitorare l'attuazione delle strategie macroregionali esistenti;

migliorare il quadro per sostenere efficacemente la creazione di zone transfrontaliere integrate;

dibattiti politici e discussioni in merito a esperienze concrete nel contesto dell'Agenda urbana;

affrontare la questione delle città di piccole e medie dimensioni, con particolare riguardo al loro ruolo nello sviluppo territoriale comune, comprese le zone interne, al loro potenziale di crescita economica e al loro ruolo nelle aree metropolitane transfrontaliere.

Questioni istituzionali

Nel luglio 2014 avrà inizio un nuovo ciclo istituzionale, con l'insediamento di un Parlamento neoeletto seguito dalla nomina di una nuova Commissione e di un nuovo presidente del Consiglio europeo. In questo contesto, il Consiglio sarà chiamato ad affrontare una serie di questioni istituzionali. La priorità principale sarà rispondere alle preoccupazioni dei cittadini e avvicinarli alla politica europea, offrendo un'"Europa migliore". Il Consiglio lavorerà per integrare il concetto di "Europa migliore" nei settori chiave di attività, in particolare nell'ambito dell'UEM e del mercato unico, della competitività, della crescita e dell'innovazione, nel debito rispetto dei principi chiave di sussidiarietà, responsabilità e proporzionalità.

In questo quadro, le tre presidenze cercheranno di individuare possibili modalità operative per potenziare la cooperazione interistituzionale.

Le tre presidenze si adopereranno per il completamento dell'adesione dell'UE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

La riforma della Corte di giustizia rimane una priorità per il Consiglio. Le tre presidenze garantiranno che siano messe a punto le modalità necessarie per consentire alla Corte di svolgere in modo efficace ed efficiente le sue funzioni fondamentali.

Il Consiglio, in stretta cooperazione con il SEAE, collaborerà per migliorare il profilo dell'UE nel mondo, per consolidare il suo ruolo di attore globale e potenziare un approccio trasversale ai diversi potenti strumenti di azione esterna dell'UE, sulla scorta delle conclusioni del Consiglio sul riesame del SEAE.

Stato di diritto

Il Consiglio seguirà da vicino i futuri sviluppi di un eventuale nuovo quadro per rafforzare lo stato di diritto, che miri a risolvere future minacce sistemiche per lo stato di diritto negli Stati membri prima che si verifichino le condizioni per l'attivazione del meccanismo previsto dall'articolo 7 del TUE.

Politica marittima integrata

Le tre presidenze riconoscono l'importanza dei mari e degli oceani per l'economia europea e, nel contesto della politica marittima integrata, incoraggeranno l'attuazione dell'agenda "Crescita blu" a sostegno della crescita economica e dell'occupazione. Occorre rivolgere particolare attenzione alla promozione dell'innovazione, al sostegno all'immissione sul mercato delle tecnologie per le energie rinnovabili e al contributo all'utilizzo sostenibile delle risorse marine d'Europa. L'adozione della strategia europea in materia di sicurezza marittima richiederà la definizione di un piano d'azione che dovrà essere attuato mediante un approccio globale e trasversale alle questioni di sicurezza marittima, in particolare rispetto alla conoscenza della situazione marittima.

AFFARI ESTERI

Politica commerciale comune

Il commercio aperto ed equo è uno strumento fondamentale per stimolare la crescita economica, la competitività e l'occupazione. Una maggiore apertura del mercato e un incremento dei flussi commerciali e di investimenti sono essenziali per promuovere la crescita e la ripresa economica in tutta l'UE, in linea con le esigenze della politica industriale e di altre politiche dell'UE al fine di garantire un quadro coerente per la ripresa economica.

La politica commerciale dell'UE dovrebbe continuare a garantire il rispetto dei diritti dell'UE nell'ambito delle norme esistenti e promuovere un migliore accesso ai mercati mondiali. A tale riguardo, le presidenze offriranno pieno sostegno alla strategia dell'UE di accesso al mercato, che svolge un ruolo fondamentale nell'individuare e ridurre gli ostacoli che incontrano gli esportatori europei. Sarà inoltre promossa una discussione strategica con particolare attenzione agli ostacoli non tariffari.

I partenariati strategici con le principali economie sono essenziali per sostenere la crescita e creare posti di lavoro in tutta l'Unione europea. L'UE pertanto perseguirà e, ove possibile, concluderà negoziati bilaterali in materia di scambi e investimenti con gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada e approfondirà le relazioni in materia di scambi e investimenti con le economie emergenti.

L'UE rimane pienamente impegnata per un sistema commerciale multilaterale forte e regolamentato. A questo proposito, le presidenze continuano a sostenere fermamente il sistema commerciale multilaterale e i progressi nell'ambito dell'agenda di Doha per lo sviluppo (ADS) — comprese la ratifica e l'attuazione dell'accordo sulla facilitazione degli scambi e la gestione dell'agenda dopo Bali — sulla base delle decisioni adottate durante la nona conferenza ministeriale dell'OMC. Le tre presidenze prepareranno e coordineranno la posizione dell'UE, in particolare nella prospettiva della decima conferenza ministeriale dell'OMC prevista per il 2015. Inoltre, considerando il ruolo fondamentale dell'adesione allargata all'OMC nel rafforzamento delle norme commerciali multilaterali e nella lotta contro il protezionismo, le tre presidenze incoraggeranno i negoziati di adesione in corso, inclusi, ma non a titolo esclusivo, quelli con Algeria, Azerbaigian, Bosnia-Erzegovina, Kazakhstan e Serbia.

Oltre ai negoziati multilaterali dell'OMC, le tre presidenze favoriranno anche la conclusione di negoziati plurilaterali. A tale riguardo, la conclusione di un accordo sugli scambi di servizi, che dovrebbe giungere a una fase decisiva durante le tre presidenze, sarà della massima importanza. Altri settori di possibili progressi al di fuori dell'impegno unico potrebbero essere l'avvio dell'iniziativa sui beni e i servizi ambientali e la finalizzazione del riesame dell'accordo sulla tecnologia dell'informazione.

Uno strumento fondamentale per favorire l'elaborazione di norme globali è la messa a punto di una vasta rete di accordi ambiziosi ed equilibrati su scambi e investimenti. In questo contesto, gli accordi regionali e bilaterali rappresentano uno strumento essenziale per aumentare la visibilità e l'influenza dell'UE nel suo vicinato, in cui promuovono stabilità, benessere e norme e valori europei.

Data l'importanza delle relazioni con i paesi del nostro vicinato, saranno perseguiti progressi nell'apertura e nell'avanzamento dei negoziati su accordi di libero scambio (ALS) globali e approfonditi con i paesi partner della sponda meridionale del Mediterraneo, in particolare con Marocco, Giordania, Tunisia e, una volta soddisfatte le necessarie condizioni, con l'Egitto. Analogamente, si cercherà di compiere passi avanti nell'attuazione di accordi di libero scambio globali e approfonditi con Georgia, Moldavia e Ucraina e nell'impegno per approfondire ulteriormente la cooperazione con gli altri paesi del partenariato orientale al fine di individuare i progressi nel prossimo vertice previsto per il 2015.

Dato che l'integrazione regionale in tutti le zone mondiali contribuisce a promuovere la stabilità, a creare prosperità e ad affrontare le sfide globali, l'UE porterà avanti i negoziati con i paesi dell'ASEAN.

Dopo la conclusione di un accordo commerciale con Singapore, l'obiettivo è ora quello di accelerare i negoziati con Vietnam, Thailandia e Malaysia e di verificare le condizioni per avviare i negoziati con altri partner nella regione, quali Indonesia, Filippine e Brunei. Inoltre, le tre presidenze appoggeranno e favoriranno pienamente i negoziati per gli accordi di investimento con Myanmar/Birmania e Cina. Per quanto riguarda il Mercosur e il Consiglio di cooperazione del Golfo (CCG), l'UE proseguirà i negoziati per la conclusione di un accordo globale, ambizioso ed equilibrato in linea con l'attuale approccio interregionale.

Sarà rivolta particolare attenzione anche al proseguimento e alla conclusione dei negoziati sull'accordo di partenariato economico, in particolare con la Comunità per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC), nonché con altri paesi con i quali i negoziati o le procedure per l'applicazione degli accordi sono ancora pendenti. In quest'ambito, l'UE riconosce l'esigenza di tenere conto dei vari livelli di sviluppo dei partner e di aiutarli nell'attuazione dei loro impegni tramite assistenza tecnica e aiuto per il commercio adeguati.

Il Consiglio seguirà le procedure e agirà al livello più efficace nel promuovere gli incentivi legislativi presentati nell'attuale programma dell'UE in materia di scambi esterni a beneficio di tutte le parti interessate dell'Unione e nel garantire la competitività dell'industria e l'apertura del mercato UE. Saranno portate avanti e rafforzate le relazioni con il Parlamento europeo, in particolare relativamente all'organizzazione di triloghi.

Le tre presidenze promuoveranno inoltre la revisione del regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio, del 5 maggio 2009, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti a duplice uso, al fine di garantire sicurezza e competitività in questo settore sensibile, come auspicato dal Libro verde sul sistema di controllo sulle esportazioni di beni a duplice uso dell'Unione europea, pubblicato dalla Commissione europea nel 2011.

Il Consiglio affronterà altresì la questione delle materie prime e gli sviluppi in quest'ambito. Lo sviluppo sostenibile nell'ambito della politica commerciale, la cui importanza per i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo è aumentata durante la scorsa legislatura, sarà anch'esso discusso nel corso delle tre presidenze.

Politica estera e di sicurezza

Rendere coerenti la politica estera e l'azione esterna dell'UE, come indicato nel trattato di Lisbona, è un obiettivo cardine che continuerà ad orientare le attività dell'UE nel 2014-15. Mentre le priorità specifiche dell'imminente leadership europea devono ancora essere confermate, tali attività saranno, come negli anni precedenti, ampiamente dirette ad affrontare le sfide regionali e globali nonché a promuovere gli interessi e i valori dell'UE, in particolare la democrazia, i diritti fondamentali, la stabilità, la sicurezza e la prosperità nel vicinato dell'UE.

Sarà dunque cruciale portare avanti gli importanti lavori relativi agli strumenti volti a realizzare questo obiettivo, tra cui: far sì che l'approccio globale resti una pietra angolare delle attività dell'UE acciocché l'intera gamma delle opzioni a disposizione dell'UE possa essere sfruttata al meglio; garantire che la revisione del servizio europeo per l'azione esterna ad opera dell'AR/VP Ashton nonché la successiva attività di follow-up servano a consolidare ulteriormente e a migliorare il ruolo prezioso svolto dal servizio nel fornire coerenza e conseguire obiettivi.

Sarà altresì importante basarsi sui partenariati già consolidati con attori globali di rilievo esistenti ed emergenti, in particolare portare avanti i partenariati strategici con Stati Uniti, Brasile, Canada, Cina, India, Giappone, Repubblica di Corea, Messico e Sud Africa. Il partenariato strategico con la Russia dovrà essere riveduto alla luce degli eventi verificatisi in Ucraina, compresa la Crimea. Sarà altresì prioritario consolidare e migliorare la cooperazione reciprocamente vantaggiosa con le organizzazioni regionali. Rimarranno un aspetto essenziale dell'attività dell'UE il sostegno e il completamento dei lavori delle organizzazioni multilaterali, ad esempio l'ONU.

Il vicinato meridionale e orientale dell'Unione europea continuerà a catalizzare l'attenzione, in considerazione sia dell'importanza prioritaria attribuita a queste zone all'interno della PESC sia degli attuali sviluppi in entrambe le regioni.

La situazione nel vicinato meridionale rimarrà in cima all'agenda. L'obiettivo generale dell'UE continua a essere il sostegno al cambiamento democratico di lungo termine nella regione, tramite i vari meccanismi internazionali e locali già istituiti, in particolare attraverso l'instaurazione di una democrazia inclusiva che permetta alla società civile e alle donne di offrire un contributo significativo. Ci si concentrerà verosimilmente su paesi specifici in transizione o che stanno attraversando una fase di conflitto o instabilità.

In particolare, per quanto concerne la Siria, l'UE lavorerà a stretto contatto con i suoi partner per sostenere i progressi conseguiti in merito alle conclusioni attraverso il processo Ginevra II, che mira a fermare le violenze e a garantire una transizione politica legittima. Occuparsi della situazione umanitaria e incoraggiare altri a fare altrettanto rappresenterà altresì un aspetto essenziale dello sforzo dell'UE. Un altro filone centrale di lavoro consisterà nel limitare la minaccia di ricadute in termini politici e di insicurezza sui paesi vicini quali il Libano e la Giordania nonché l'effetto destabilizzante dei grandi flussi di rifugiati. L'Iraq necessiterà di un'attenzione duratura, dato che il paese si trova in un periodo critico di formazione del governo all'indomani delle elezioni dell'aprile 2014 e deve affrontare un'intensificazione delle rivolte.

L'UE dovrà continuare a seguire da vicino la situazione in Egitto e lavorare con una nuova leadership per ripristinare appieno la cooperazione, ostacolata dagli ultimi avvenimenti, cercando nel contempo di scongiurare il venir meno dei progressi democratici raggiunti. In Libia, favorire il potenziamento delle istituzioni statali nonché sostenere le autorità centrali nel gestire i rischi associati all'ascesa delle milizie e alle divisioni all'interno del paese costituirà un banco di prova per la diplomazia e i programmi dell'UE. Occorrerà sostenere la giovane democrazia della Tunisia, viste le sfide cui deve far fronte. Questo aspetto è vitale per dimostrare che è possibile un esito positivo della primavera araba che serva da esempio ad altri paesi in transizione.

L'UE continuerà ad essere attivamente coinvolta, anche nell'ambito del Quartetto, in vista di una risoluzione giusta e duratura del conflitto israelo-palestinese e sostiene appieno gli sforzi profusi attualmente da Stati Uniti e dalle parti in tal senso. Gli attuali colloqui rappresentano un'opportunità unica che deve essere colta da entrambe le parti per mettere in atto una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati. L'UE si è impegnata a proporre un pacchetto di assistenza senza precedenti che potrebbe essere attuato una volta raggiunto un accordo sullo status definitivo.

Per integrare la componente multilaterale UE-Consiglio di cooperazione del Golfo, l'UE intensificherà ulteriormente il suo impegno politico con i singoli paesi del Golfo.

Sul piano regionale l'UE dovrà affrontare le conseguenze dell'instabilità, continuando ad esempio ad operare nel contesto dell'Unione per il Mediterraneo e intensificando le relazioni con la Lega degli Stati arabi. Nella fattispecie dovrà capire come limitare la minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata che approfitta dell'instabilità nella regione del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) per proseguire la tratta di esseri umani, la migrazione clandestina ed altre attività criminali. Dovrà altresì collaborare con partner internazionali per contrastare la crescita del settarismo nonché la minaccia terroristica rappresentata dall'ascesa degli affiliati di al Qaeda attivi in Siria e in altre zone della regione.

Nel vicinato orientale sarà fondamentale dare seguito al risultato del vertice del partenariato orientale di Vilnius di novembre 2013, in particolare per quanto concerne la firma e l'attuazione degli accordi di associazione e delle zone di libero scambio globale e approfondito con Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina. Sarà importante provvedere a che tali accordi siano vantaggiosi per tutte le parti. Il quarto vertice del partenariato orientale che si terrà a Riga nel maggio 2015 sarà un'opportunità per valutare i progressi compiuti in termini di associazione politica e integrazione economica e per sviluppare ulteriormente le relazioni tra l'UE e i suoi partner orientali. Sulla base del principio di differenziazione in seno al partenariato orientale, l'UE cercherà di promuovere migliori relazioni con altri partner europei orientali, tra cui l'Armenia e l'Azerbaijan.

A seguito della firma delle rimanenti disposizioni dell'accordo di associazione con l'Ucraina, compresa una zona di libero scambio globale e approfondito, l'UE lavorerà a stretto contatto con l'Ucraina per garantirne l'attuazione. Continuerà a sostenere la sovranità, l'indipendenza e l'integrità territoriale del paese, a promuoverne la stabilizzazione politica ed economica nonché a fornire sostegno per le riforme necessarie, segnatamente la riforma del settore della sicurezza civile e la riforma del settore dell'energia.

Per quanto riguarda i conflitti persistenti, l'UE continuerà a lavorare di concerto con l'OSCE ed altri partner interessati ai progressi diretti ad una risoluzione duratura dei conflitti nella Repubblica di Moldova, in Georgia e nel Nagorno Karabakh.

Promuovere la stabilità, la sicurezza e la prosperità nei Balcani occidentali rimarrà un'importante priorità dell'UE. In Serbia/Kosovo ci sarà ancora molto lavoro da fare per proseguire l'attuazione di tutti gli accordi raggiunti nel contesto del dialogo facilitato dall'UE. Ulteriori progressi nel processo di normalizzazione delle relazioni consentiranno alla Serbia e al Kosovo di mantenere lo slancio raggiunto nel rispettivo percorso europeo. Sarà necessario un dialogo continuo con la Bosnia-Erzegovina per far fronte alle immediate sfide socioeconomiche del paese ed incoraggiare ulteriori progressi nel suo cammino verso l'UE. Il dialogo politico in FYROM e in Albania dovrà essere monitorato con attenzione. Resterà inoltre importante il coinvolgimento sul campo (ad es. strumenti di assistenza preadesione in Bosnia-Erzegovina, EULEX in Kosovo).

L'UE manterrà e rafforzerà il dialogo politico con la Turchia, in particolare per quanto concerne la cooperazione nella regione. La nostra ambizione generale resta quella di incoraggiare la Turchia a sviluppare ulteriormente la sua politica estera in coordinamento con quella dell'UE e in linea con i principi enunciati nel quadro di negoziazione.

L'UE manterrà strette relazioni con i paesi nell'immediato vicinato che non aspirano ad aderire all'UE. Lavorerà inoltre per migliorare la certezza del diritto sia per gli operatori economici sia per i cittadini promuovendo l'applicazione omogenea della pertinente legislazione UE nel mercato interno esteso ai paesi del SEE e alla Svizzera. Parallelamente, i negoziati sugli accordi di associazione con Andorra, San Marino e Monaco possono contribuire ad una maggiore integrazione di questi paesi nel mercato interno.

Gli Stati Uniti rimarranno protagonisti chiave ed essenziali in quasi tutti gli aspetti dell'azione esterna dell'UE. A tal proposito sarà prioritario compiere progressi sul TTIP. L'UE guarda inoltre con interesse all'ulteriore intensificazione della cooperazione con gli Stati Uniti in tema di sicurezza energetica, cambiamenti climatici, protezione dei dati e sicurezza informatica.

Le relazioni interregionali con l'America latina e i Caraibi saranno ulteriormente rafforzate con il secondo vertice UE-CELAC che si terrà a Bruxelles nel 2015. Sarà accordata un'attenzione particolare a questioni relative alla sicurezza mediante il lancio di una strategia di sicurezza dell'UE per l'America centrale e i Caraibi. Verranno inoltre intensificate le relazioni con alcuni gruppi subregionali (SICA, CARIFORUM, Mercosur e Alleanza del Pacifico). L'UE continuerà altresì a rafforzare le relazioni bilaterali con i paesi della regione, in particolare i suoi partner strategici (Messico e Brasile).

Il partenariato strategico con la Russia dovrà essere riveduto alla luce degli sviluppi in Ucraina, compresa la Crimea, e in altri paesi del nostro vicinato comune. L'UE non riconoscerà l'annessione illegale della Crimea da parte della Russia e continuerà a chiedere a quest'ultima di sostenere la stabilità e la sicurezza in Europa in linea con l'Atto finale di Helsinki, la Carta di Parigi per una nuova Europa nonché i principi e gli strumenti dell'OSCE e del Consiglio d'Europa. L'UE e la Russia hanno entrambe interesse a cooperare su questioni globali come i cambiamenti climatici, il terrorismo e, in seno al G20, su questioni relative alla sicurezza internazionale quali la Siria, il programma nucleare iraniano e il processo di pace in Medio Oriente. L'UE continuerà a chiedere alla Russia di tener fede agli impegni assunti nel quadro dell'OMC.

L'UE porterà avanti il dialogo con i paesi dell'Asia centrale, aiutandoli ad esempio ad affrontare le sfide in materia di sicurezza e di altro tipo derivanti dalla prevista riduzione, per l'anno in corso, delle forze di sicurezza internazionali presenti in Afghanistan. Tra le altre sfide figurano la lotta al terrorismo, il traffico di droga, l'energia, la sicurezza idrica e la cooperazione regionale, che andranno affrontate sia a livello bilaterale sia nel quadro del dialogo in materia di sicurezza UE-Asia centrale. L'UE continuerà ad aiutare il Kazakhstan nell'ambito dei suoi negoziati di adesione all'Organizzazione mondiale del commercio, oltre ad incoraggiare un approccio nella stessa direzione per l'Uzbekistan. Nel 2015 si terranno elezioni importanti che l'UE osserverà con attenzione e alle quali fornirà opportuna assistenza. A inizio 2015 verrà rivista la strategia UE-Asia centrale.

Sfide mondiali e regionali quali la non proliferazione, la pirateria, il terrorismo e le minacce per la sicurezza informatica costituiranno una dimensione importante nell'ambito dell'allargamento della cooperazione dell'UE con Cina e India.

L'accordo per un piano d'azione comune nel novembre 2013 da parte del Gruppo E3+3 e Iran ha rappresentato un primo passo verso il rafforzamento della fiducia teso a risolvere le preoccupazioni più urgenti riguardanti il programma nucleare dell'Iran nonché un contributo importante agli obiettivi di sicurezza regionale e di non proliferazione dell'UE. A seguito dell'attuazione del piano d'azione comune, iniziata il 20 gennaio 2014 con una decisione del Consiglio "Affari esteri", il Gruppo E3+3 e l'Iran hanno avviato nuovi negoziati con l'obiettivo di raggiungere un accordo per una soluzione globale alla questione nucleare iraniana. Si sono svolti a Vienna diversi cicli di colloqui tra il Gruppo E3+3 e l'Iran. L'UE rimarrà attivamente impegnata in questi sforzi diplomatici per cercare una soluzione globale a lungo termine che risponda pienamente alle inquietudini della comunità internazionale circa la natura esclusivamente pacifica del programma nucleare iraniano.

Contribuire al processo di consolidamento dello Stato e di transizione dell'Afghanistan costituirà una priorità di primo piano in vista delle elezioni presidenziali e politiche nel 2014/15, del ritiro dell'ISAF e della missione della NATO per il prosieguo delle attività. Sarà essenziale sostenere la piena attuazione del Quadro di Tokyo sulla responsabilità reciproca e i possibili colloqui di pace nel quadro della nuova amministrazione. Un approccio più globale che combini vari strumenti dell'UE e degli Stati membri dovrebbe orientare la nuova strategia dell'UE prevista per l'Afghanistan, che riguarderà anche lo stato di diritto e la polizia civile, con il contributo della missione di polizia EUPOL. La finalizzazione dell'accordo di cooperazione relativo al partenariato e allo sviluppo resta un obiettivo importante, come pure il sostegno continuo dell'UE a livello regionale, anche attraverso il processo "Cuore dell'Asia", teso ad incoraggiare i vicini dell'Afghanistan a fornire un contributo costruttivo.

In Pakistan l'UE lavorerà all'attuazione del piano d'impegno quinquennale e all'instaurazione di relazioni di più ampio respiro.

In Bangladesh l'UE continuerà a monitorare la governance e la situazione dei diritti umani incoraggiando al tempo stesso i due principali partiti politici a impegnarsi in un autentico dialogo che dovrebbe consentire lo svolgimento di elezioni trasparenti, inclusive e credibili.

L'UE continuerà ad appoggiare la transizione in corso in Myanmar/Birmania, basandosi sui risultati della prima riunione della task force UE-Myanmar di novembre 2013.

Il dialogo dell'UE con il Myanmar/Birmania sarà inoltre importante nel contesto della presidenza dell'ASEAN che spetterà al paese nel 2014. L'UE rafforzerà il dialogo con l'ASEAN attraverso la 20ª riunione dei ministri degli esteri UE-ASEAN, che si svolgerà nel 2014, per portare avanti il suo vasto programma di cooperazione.

Grazie al 10° vertice ASEM, che si terrà nell'ottobre 2014, e alla 12ª riunione dei ministri degli esteri ASEM, che si terrà nel novembre 2015, l'UE trasmetterà all'Asia un forte messaggio di impegno. Osserverà con attenzione gli sviluppi nel settore della sicurezza in Asia e continuerà a rafforzare le relazioni con gli Stati insulari del Pacifico e con le loro organizzazioni regionali attraverso un dialogo politico ad alto livello.

Il vertice UE-Africa di aprile 2014 ha messo in luce la portata e la profondità del partenariato, mentre la dichiarazione del vertice e la tabella di marcia 2014-2017 relativa alla cooperazione continentale costituiranno la base degli interventi futuri.

Attuare la nuova strategia UE nel Golfo di Guinea a sostegno degli sforzi regionali tesi ad affrontare le sfide sul piano della sicurezza in questa parte dell'Africa costituirà un ulteriore passo significativo nell'ambito del partenariato dell'UE con l'Africa in materia di pace e sicurezza.

Sarà vitale continuare a fornire assistenza – militare e diplomatica – per contribuire a mantenere e migliorare la sicurezza nella Repubblica centrafricana, nella RDC e nella regione dei Grandi Laghi, in Sud Sudan, in Somalia e in Mali. Il Corno d'Africa e la regione del Sahel rimarranno altresì in cima alle nostre priorità, sulla scia delle conferenze sul Mali e sulla Somalia organizzate a partire dal 2013. Il sostegno e l'osservazione elettorali potrebbero altresì rivelarsi un'attività fondamentale. Nella regione del Corno d'Africa l'attuazione del quadro strategico dell'UE, adottato nel novembre 2011, continuerà ad essere una priorità. L'UE si concentrerà in particolare sulla ricerca di una soluzione pacifica e duratura al conflitto interno nel Sud Sudan che rischia di avere gravi effetti di ricaduta nella regione. L'UE resterà altresì concentrata sul processo di stabilizzazione politica e sul programma di consolidamento dello Stato in Somalia, sulla lotta contro la pirateria (EU NAVFOR Atalanta) nonché sul rafforzamento del sostegno al settore della sicurezza in Somalia (EUTM Somalia, EUCAP Nestor). Per tutto il 2014 l'UE presiede il gruppo di contatto internazionale antipirateria al largo delle coste somale. Le missioni PSDC in Africa, in corso o istituite di recente, rimarranno una componente essenziale dell'impegno dell'UE.

L'UE si avvarrà dell'opportunità del 7° vertice UE-Sud Africa, ma anche di altri eventi politici chiave nel 2014-2015 – dal Consiglio di cooperazione misto UE-Sud Africa al dialogo politico e di sicurezza fino al dialogo politico a livello ministeriale – per dimostrare la forza e la portata del nostro partenariato strategico con il Sud Africa e con la regione.

Realizzare progressi sugli aspetti pertinenti delle conclusioni del Consiglio di dicembre 2013, segnatamente l'aumento dell'efficacia, dell'impatto e della visibilità della PSDC, rappresenterà un obiettivo centrale. In tale ambito si dovrebbe prevedere maggiore sostegno ai partner per la sicurezza e alle organizzazioni regionali riguardo a sfide comuni quali terrorismo, criminalità e pirateria internazionali, nonché lo sviluppo di capacità tramite formazione, consulenza, apparecchiature e risorse, ove opportuno e in stretta cooperazione con partner quali l'ONU, la NATO e l'Unione africana. Il Consiglio preparerà una relazione avvalendosi dei contributi della Commissione, dell'alto rappresentante e dell'Agenzia europea per la difesa: la relazione consentirà al Consiglio europeo di valutare, nel giugno 2015, i progressi compiuti.

Ulteriori obiettivi saranno il miglioramento delle capacità di risposta rapida dell'UE al fine di schierare mezzi civili e militari adeguati nonché la corretta gestione delle sfide in materia di sicurezza, in particolare quelle derivanti dalle interconnessioni tra le sfide interne ed esterne. Si dovranno quindi portare avanti i lavori riguardanti, tra l'altro, il quadro strategico UE in materia di ciberdifesa, una strategia per la sicurezza marittima dell'UE (a partire da giugno 2014) e rendere operative le sinergie tra la PSDC e gli attori dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia al fine di affrontare questioni orizzontali come la migrazione clandestina, la criminalità organizzata e il terrorismo.

Verosimilmente diverrà ancora più urgente affrontare i fattori globali che incidono direttamente o indirettamente sulla stabilità degli Stati e sulla pace e sicurezza a livello internazionale. Continuare a rafforzare le capacità dell'UE in materia di allarme rapido, prevenzione dei conflitti e sostegno alle attività di mediazione, compreso lo sviluppo dell'analisi comune dei conflitti, resterà fondamentale. L'UE continuerà a impiegare le misure restrittive come strumento per raggiungere i suoi obiettivi più generali in materia di PESC. Costituiranno altresì aspetti importanti il disarmo, la non proliferazione delle ADM e rischi CBNR maggiori, la lotta al commercio illecito di armi convenzionali e nuove sfide quali la sostenibilità delle attività condotte nello spazio extraatmosferico.

Per quanto riguarda la diplomazia in materia di clima ed energia, l'obiettivo principale sarà creare lo slancio politico in vista del vertice sul clima dei leader nel settembre 2014, promuovendo un ambizioso pacchetto UE in materia di clima ed energia per il 2030 nonché preparando l'accordo post-2012 sui cambiamenti climatici che si spera sarà adottato durante la riunione dell'UNFCCC a Parigi nel dicembre 2015.

La migrazione costituirà un'ulteriore sfida di rilievo, anche in vista delle imminenti valutazioni dei grandi processi internazionali relativi alla migrazione (ad es. l'approccio globale in materia di migrazione e mobilità e il programma post-Stoccolma su giustizia e affari interni).

Alla base dell'intera azione esterna dell'UE vi saranno valori fondamentali dell'Unione quali la promozione della governance democratica, il rispetto dei diritti umani e l'inclusione politica. L'UE coopererà strettamente con i partner, i forum multilaterali e le organizzazioni internazionali che si occupano di diritti umani e democrazia. A tale riguardo la cooperazione con il Consiglio d'Europa, in particolare nel vicinato orientale e nei Balcani occidentali, sarà fondamentale. Il piano d'azione dell'UE sui diritti umani e la democrazia rimarrà uno strumento chiave, mentre il quadro strategico dell'UE sui diritti umani e la democrazia orienterà l'impegno dell'Unione. L'RSUE per i diritti umani continuerà a rafforzare l'efficacia e la visibilità del lavoro dell'UE sui diritti umani.

Il Fondo europeo per la democrazia continuerà a sostenere gli attivisti che lottano per la transizione democratica nel vicinato europeo e oltre. Nel 2014 e 2015 il completamento del processo di adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo resterà una priorità per l'UE (articolo 6 del trattato di Lisbona).

Nel settore dello sviluppo, nei prossimi anni l'attenzione rimarrà concentrata sul conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG) e sul lavoro in preparazione del nuovo quadro post-2015 per lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà. L'UE ha un ruolo fondamentale da svolgere nella realizzazione del nuovo quadro universale, che dovrebbe fondarsi sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale, ambientale) e integrare le questioni relative alla governance, allo stato di diritto, ai diritti umani, alla parità di genere e alle società pacifiche, nonché questioni settoriali quali la sicurezza alimentare. Saranno portate avanti anche le questioni concernenti il partenariato globale e il finanziamento dello sviluppo. Occorre potenziare gli sforzi verso una posizione unitaria dell'UE.

L'UE continuerà inoltre ad ammodernare la sua politica di sviluppo e la sua cooperazione allo sviluppo, in linea con il programma di cambiamento e con due dei suoi settori prioritari: da un lato crescita inclusiva e sostenibile, dall'altro diritti umani, democrazia e altri elementi chiave del buon governo. Proseguirà l'attuazione dei programmi di cooperazione allo sviluppo dell'UE e degli strumenti per le relazioni esterne, così come gli sforzi per un miglior coordinamento e un aumento dell'efficacia e dell'impatto dei programmi di cooperazione allo sviluppo dell'UE e dei suoi Stati membri attraverso la programmazione congiunta. Continuerà anche il lavoro in vista del quadro dei risultati dell'UE.

Nei prossimi anni l'UE intensificherà inoltre gli sforzi per sfruttare meglio e in modo più efficace i suoi strumenti e risorse collettivi in diversi ambiti politici e strategici al fine di realizzare un'azione esterna dell'UE più coerente ed efficace, in particolare in situazioni di conflitto e di crisi, in linea con i principi e le priorità dell'approccio globale dell'UE e con le conclusioni del Consiglio adottate nel maggio 2014, anche in vista del piano d'azione che sarà elaborato entro il marzo 2015.

Proseguiranno anche gli sforzi per rafforzare la coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS).

Infine, l'Anno europeo per lo sviluppo (2015) sarà un'opportunità fondamentale per l'UE per dare visibilità alla sua politica di sviluppo e ai suoi sforzi per promuovere l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo e informare al riguardo l'opinione pubblica, la società civile e il settore privato.

Aiuti umanitari

In considerazione del crescente numero di persone colpite da calamità naturali e provocate dall'uomo e del drammatico incremento delle necessità umanitarie, il Consiglio monitorerà attentamente le crisi umanitarie in corso ed emergenti cercando di migliorare ulteriormente l'efficacia della risposta dell'UE e della comunità internazionale a tali crisi. Il Consiglio continuerà a promuovere gli scambi di informazioni e contribuirà a rafforzare il coordinamento tra gli Stati membri e all'interno dell'UE. Proseguiranno gli sforzi per una più stretta collaborazione tra gli aiuti umanitari e la protezione civile, segnatamente nell'ambito della preparazione e della risposta alle calamità. L'UE fornirà un sostegno costante al ruolo centrale di coordinamento delle Nazioni Unite, in particolare dell'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari (OCHA), e potenzierà la promozione dell'azione umanitaria rispetto ai paesi terzi e alle organizzazioni internazionali nel contesto delle crisi umanitarie.

Il Consiglio si adopererà per garantire che nell'attuazione dell'approccio globale dell'UE ai conflitti e alle crisi esterni, gli attori umanitari di UE e Stati membri contribuiscano, traendone benefici, a scambi di informazioni e analisi congiunte con altri settori dell'azione esterna dell'UE al fine di favorire la coerenza e la complementarità dell'assistenza. Gli aiuti umanitari continueranno a essere forniti unicamente sulla base delle esigenze individuate, secondo i principi di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza, come stabilito dal consenso europeo sull'aiuto umanitario. L'attuazione del consenso e l'azione di sensibilizzazione correlata proseguiranno.

Saranno portati avanti gli sforzi volti a rafforzare e ad ampliare le capacità nei settori della prevenzione, della preparazione e dell'LRRD (collegamento tra aiuto di emergenza, risanamento e sviluppo), nonché l'esecuzione dell'approccio alla resilienza e del piano d'azione sulla resilienza dell'Unione, in stretta collaborazione con gli attori degli aiuti allo sviluppo.

Unitamente alla Commissione, il Consiglio assicurerà il coordinamento della posizione dell'UE in vista del vertice umanitario mondiale del 2016, esplorando in particolare strade per potenziare ulteriormente l'efficacia degli aiuti umanitari, migliorare la gestione dei rischi, migliorare gli aiuti alle persone in situazioni di conflitto e sostenere approcci innovativi, anche tramite il coinvolgimento del settore privato.

Le tre presidenze continueranno a monitorare l'attuazione della convenzione sull'assistenza alimentare. Le tre presidenze garantiranno inoltre la coerenza della rappresentanza esterna dell'UE in seno agli organismi umanitari, segnatamente al consiglio esecutivo del Programma alimentare mondiale (WFP). A questo fine, le dichiarazioni dell'UE da presentare al suddetto consiglio esecutivo, proposte dalla Commissione, continueranno a essere discusse e finalizzate in sede di Consiglio.

Il Consiglio darà seguito all'attuazione del regolamento sul corpo volontario europeo di aiuto umanitario (EU Aid Volunteers) e ai negoziati sul quadro d'azione di Hyogo per il dopo 2015.

Lotta contro il terrorismo

Il Consiglio continuerà a garantire che l'attenzione alla lotta al terrorismo sia integrata nell'analisi e negli sforzi più ampi dell'UE nelle regioni prioritarie del Medio Oriente e del Nord Africa, in Afghanistan, Pakistan e Asia centrale, in Maghreb, Sahel e Africa occidentale, in Somalia e Africa orientale. Le tre presidenze continueranno a lavorare su priorità quali l'attuazione di strategie e piani d'azione antiterrorismo, il nesso sviluppo/antiterrorismo, la giustizia penale e il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la radicalizzazione e il reclutamento, la lotta contro il finanziamento del terrorismo e il dialogo con i partner internazionali, sulla base di un approccio globale. Sebbene la lotta contro il terrorismo rimanga principalmente di competenza degli Stati membri, gli sforzi dell'UE apportano sempre più valore aggiunto e integrano le iniziative bilaterali.

Cooperazione consolare europea

La cooperazione consolare dell'UE si basa sulla solidarietà reciproca. Inoltre, esiste uno specifico diritto sancito dai trattati in relazione alla prestazione di assistenza consolare ai cittadini dell'Unione non rappresentati. Come previsto dal trattato di Lisbona, tale assistenza si basa sul principio di non discriminazione. A norma dell'art. 23 del TFUE, ogni Stato membro dell'UE si impegna ad aiutare alle stesse condizioni dei propri cittadini qualunque cittadino dell'UE il cui paese non abbia un'ambasciata o un consolato in quello specifico paese terzo.

Al fine di rafforzare la consapevolezza dei cittadini riguardo ai loro diritti consolari, le tre presidenze, unitamente agli Stati membri, al servizio europeo per l'azione esterna e alla Commissione europea, continueranno a adoperarsi per mantenere e migliorare la cooperazione consolare europea. Al riguardo, i lavori comprenderanno ulteriori negoziati sul quadro legislativo relativo alla tutela consolare dei cittadini dell'Unione all'estero. Le tre presidenze proseguiranno inoltre le discussioni, il coordinamento e la cooperazione riguardo ai "punti caldi", la gestione delle crisi e le iniziative congiunte, quali il concetto di Stato guida o iniziative di cooperazione consolare.

Le tre presidenze si adopereranno altresì per sviluppare ulteriormente strumenti e dispositivi per la cooperazione in caso di grave crisi con ripercussioni a livello consolare che potrebbe interessare cittadini dell'UE in un paese terzo. Proseguirà inoltre il dialogo consolare con paesi che condividono la stessa linea quali gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia.

ECONOMIA E FINANZA

QUESTIONI ECONOMICHE

Politica economica

Con l'attenuarsi della crisi della zona euro, l'UE ha bisogno di una strategia economica globale per uscire dalla crisi e tornare a una crescita sostenibile e inclusiva in grado di favorire l'occupazione. Le tre presidenze sono determinate a sostenere la ripresa economica e l'attuazione di politiche che contribuiscono all'occupazione. A questo fine, il Consiglio continuerà a concentrarsi su un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, sul riequilibrio delle economie e sul risanamento dei bilanci bancari, nonché sulle riforme strutturali e sul rafforzamento del mercato unico.

L'azione in materia di politica economica si baserà sulle misure già adottate per rafforzare la governance economica e il coordinamento delle politiche economiche. Il Consiglio trarrà i primi insegnamenti dall'attuazione dei nuovi strumenti di governance e, ove necessario, potenzierà i propri sforzi in tali settori. A tal fine, il Consiglio considererà attentamente il riesame della Commissione sulla legislazione in materia di governance economica, atteso per metà dicembre 2014. Tale riesame fornirà la base per una valutazione completa dell'efficacia dell'attuale quadro di governance e determinerà eventuali modifiche necessarie.

Il Consiglio continuerà a lavorare per approfondire l'UEM attenendosi alle linee della tabella di marcia a quattro pilastri contenuta nella relazione dei quattro presidenti e approvata dai capi di Stato e di governo nel dicembre 2012. Se da un lato si sono compiuti significativi progressi nell'ambito della stabilità finanziaria e dell'unione bancaria, dall'altro è necessario un decisivo passo avanti per realizzare l'unione economica e di bilancio. A tal fine il Consiglio fa affidamento sulla Commissione, affinché presenti ulteriori proposte in linea con la tabella di marcia del "Piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita".

In questo contesto, il Consiglio porterà avanti i lavori sui "partenariati per la crescita, l'occupazione e la competitività" sulla base degli orientamenti forniti dal Consiglio europeo del dicembre 2013.

Nel secondo semestre del 2014, il Consiglio farà il punto sull'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'unione economica e monetaria, in particolare riguardo all'attuazione della regola del pareggio di bilancio e dei meccanismi di correzione automatici da parte degli Stati membri nei rispettivi quadri giuridici nazionali conformemente ai principi concordati.

Sulla base dell'esperienza degli anni precedenti, il Consiglio discuterà delle sue priorità politiche e porrà in atto le raccomandazioni specifiche per paese nel quadro del semestre europeo. Il semestre integra la sorveglianza delle riforme strutturali e la politica di bilancio nell'ambito del patto di stabilità e crescita rafforzato. I programmi nazionali di riforma e i programmi di stabilità e convergenza vengono presentati insieme. In questo contesto, le tre presidenze perseguiranno un approccio integrato, assicurandosi che gli Stati membri affrontino le rispettive sfide strutturali e macroeconomiche ripristinando al tempo stesso finanze pubbliche sostenibili.

Il quadro rafforzato di coordinamento delle politiche dell'UE e della zona euro mira inoltre ad affrontare gli squilibri macroeconomici e la perdita di competitività. La relazione sul meccanismo di allerta e gli esami approfonditi consentono una discussione completa su tali sviluppi economici nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM). Le tre presidenze monitoreranno l'evoluzione degli squilibri, in particolare all'interno della zona euro e a livello della zona euro nel suo complesso e valuteranno i risultati della procedura.

Sulla base dell'esperienza acquisita con l'attuazione pluriennale del semestre europeo e delle iniziative faro, il Consiglio contribuirà al riesame intermedio della strategia UE 2020 che dovrà essere ultimato entro la primavera 2015.

Il Consiglio continuerà inoltre ad assicurare la messa in atto del patto per la crescita e l'occupazione, adottato dal Consiglio europeo del giugno 2012 per rafforzare il potenziale di crescita dell'Europa.

Il Consiglio vigilerà sull'attuazione delle misure volte a ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia, segnatamente alle piccole e medie imprese (PMI), anche tramite la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), in seguito al suo aumento di capitale nel 2014.

Il Consiglio lavorerà inoltre al seguito della relazione del gruppo di esperti ad alto livello e alla messa in atto delle azioni proposte dalla Commissione nella comunicazione sul finanziamento a lungo termine dell'economia europea.

Le tre presidenze continueranno ad adoperarsi per sostenere i partner dell'UE che affrontano difficoltà, anche tramite l'assistenza macrofinanziaria.

Mercati finanziari

Mercati e intermediari finanziari sani ed efficienti sono fondamentali per la resilienza e la ripresa dell'economia reale nell'Unione europea. Incanalare i risparmi verso gli investimenti in modo uniforme e stabile all'interno del mercato unico è strumentale a rilanciare l'economia e a garantire il corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria (UEM).

In questa prospettiva, per le tre presidenze è di massima importanza il completamento dell'unione bancaria in tutte le sue componenti. Il completamento di questa pietra angolare dell'UEM non si limiterà a spezzare il nesso tra il settore bancario e gli emittenti sovrani, ma ridurrà inoltre la frammentazione finanziaria nella zona euro e nell'Unione europea nel suo complesso. Il nuovo quadro di vigilanza e risoluzione dovrà essere posto in atto al fine di garantire le più elevate norme prudenziali nel settore bancario, preservando al contempo condizioni paritarie tra mercati e istituzioni nazionali.

Un elemento fondamentale del processo di attuazione sarà l'entrata in vigore del regolamento sul meccanismo di risoluzione unico nel novembre 2014, preceduta dalla valutazione globale della Banca centrale europea (BCE). Il seguito di questo esercizio inedito, i cui risultati saranno pubblicati nell'ottobre 2014, rappresenterà un primo passo cruciale nell'attuazione dell'unione bancaria.

Al fine di rafforzare ulteriormente il settore bancario dell'UE, le tre presidenze intendono portare avanti le discussioni su nuove norme relative alle strutture bancarie al fine di affrontare e limitare i rischi collegati alle attività di negoziazione delle banche più grandi e complesse, anche tramite un eventuale divieto di attività di negoziazione per conto proprio. Saranno inoltre valutate le eventuali misure di accompagnamento finalizzate a incrementare la trasparenza di determinate operazioni nel settore bancario ombra.

Al fine di garantire costantemente flussi finanziari ampi, approfonditi e continui all'economia reale, le tre presidenze ritengono prioritaria la promozione di un sistema finanziario dell'UE (finanziamento dell'economia) diversificato. In quest'ottica si cercherà di potenziare ulteriormente i mercati dei capitali e gli investitori di lungo termine per integrare il credito bancario nell'economia, concentrandosi specialmente sulle piccole e medie imprese. Gli intermediari, anche nel settore bancario ombra, dovranno essere soggetti ad adeguate disposizioni prudenziali al fine di ridurre i rischi sistemici e preservare l'integrità del mercato.

Per quanto riguarda i sistemi di pagamento, con l'obiettivo di sostenere i servizi on line, segnatamente quelli transfrontalieri, le tre presidenze punteranno a migliorare l'armonizzazione del quadro giuridico, incentivando la normazione e l'innovazione tecniche e migliorando al contempo la sicurezza dei pagamenti.

La solidità, l'integrità e la stabilità del sistema finanziario possono essere minacciate dagli sforzi dei criminali per mascherare l'origine dei proventi di reato o per incanalare fondi verso scopi terroristici. La finalizzazione e l'attuazione efficace del nuovo quadro legislativo volto a contrastare i reati finanziari e segnatamente il raggiungimento di un accordo sulla direttiva antiriciclaggio e sul regolamento sui dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi, sono importanti priorità per le tre presidenze.

Al fine di migliorare il funzionamento e la governance dei parametri di riferimento e di garantire che i parametri prodotti e utilizzati nell'UE siano solidi, attendibili, rappresentativi e mirati e che non siano soggetti a manipolazioni, le tre presidenze prevedono di ultimare il regolamento sui parametri di riferimento entro il 2015. È inoltre importante agevolare le attività transfrontaliere degli enti pensionistici aziendali o professionali e migliorarne la governance.

Tassazione

Al fine di rafforzare la lotta alla frode e all'evasione fiscali, il Consiglio porterà avanti le discussioni sul piano d'azione della Commissione e proseguirà i lavori volti a migliorare il funzionamento degli strumenti di cooperazione amministrativa esistenti, in linea con le pertinenti conclusioni del Consiglio europeo e del Consiglio ECOFIN.

Nel settore della trasparenza e dello scambio di informazioni in materia fiscale, il Consiglio si impegnerà per l'adozione, entro fine 2014, della direttiva riveduta relativa alla cooperazione amministrativa.

L'obiettivo è garantire che la legislazione dell'UE sullo scambio automatico di informazioni sia pienamente allineata alla nuova norma mondiale unica concordata dall'OCSE e approvata dal G20.

Il Consiglio monitorerà attentamente i progressi dei negoziati sull'accordo con paesi terzi (Andorra, Liechtenstein, Monaco, San Marino e Svizzera) finalizzato a estendere il campo di applicazione degli attuali accordi sulla tassazione dei redditi da risparmio e a conformare completamente la cooperazione in materia fiscale con la nuova norma mondiale unica sullo scambio automatico di informazioni in materia fiscale.

Nell'ambito dell'imposizione diretta, il Consiglio si prodigherà per promuovere misure relative alle imposte sulle società al fine di impedire abusi, doppia non imposizione e squilibri causati da strutture ibride, tenendo conto degli sviluppi internazionali sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili. Il Consiglio esaminerà in particolare le proposte di modifica della direttiva sulle società madri e figlie e della direttiva sugli interessi e sui canoni e compirà passi avanti riguardo alle strutture ibride nel contesto del gruppo "Codice di condotta" (Tassazione delle imprese).

Il Consiglio proseguirà inoltre le discussioni sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (CCCTB).

Continueranno i lavori attualmente in corso del gruppo "Codice di condotta" sulla tassazione delle imprese volti a valutare misure che costituiscono potenzialmente una concorrenza fiscale dannosa. Le tre presidenze incoraggeranno altresì l'estensione dei principi e di tutti i criteri del Codice di condotta a paesi terzi.

Riguardo all'IVA, il Consiglio porterà avanti i lavori volti a migliorare il sistema comune di imposta sul valore aggiunto al fine di favorire un migliore funzionamento del mercato interno e di definire un quadro più semplice, meno oneroso per gli operatori economici e le amministrazioni fiscali e maggiormente efficace per impedire le frodi IVA.

Il Consiglio proseguirà i lavori riguardo alle proposte sulla dichiarazione IVA standard, sul trattamento dei buoni ("voucher") e sui servizi assicurativi e finanziari.

Il Consiglio lavorerà a un accordo sulla proposta relativa alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Garantirà inoltre il proseguimento dei lavori sulla proposta per la cooperazione rafforzata relativa a un'imposta sulle transazioni finanziarie, tenendo debitamente conto al contempo delle implicazioni per il buon funzionamento dei mercati finanziari.

Gli aspetti fiscali dell'economia digitale saranno ulteriormente esaminati in sede di Consiglio e sarà ulteriormente perseguito il coordinamento delle politiche fiscali tra gli Stati membri. Il Consiglio continuerà a mantenere informato il Consiglio europeo sulle questioni di politica fiscale sulla base di relazioni periodiche elaborate dal gruppo ad alto livello "Questioni fiscali".

Crediti all'esportazione

Nel settore della disciplina internazionale in materia di crediti all'esportazione che beneficiano di pubblico sostegno, le tre presidenze continueranno a promuovere e coordinare la posizione dell'UE nel quadro dell'accordo OCSE sui crediti all'esportazione, che continuerà a essere recepito nella legislazione UE.

Le discussioni nell'ambito dei gruppi di lavoro internazionali sui crediti all'esportazione proseguiranno in vista di eventuali negoziati con la Cina e altri paesi BRIC, con l'obiettivo di conseguire condizioni di parità con i paesi dell'OCSE.

Bilancio

Il Consiglio vigilerà affinché le procedure annuali di bilancio si svolgano in modo positivo nell'ambito delle disposizioni in materia di bilancio del trattato di Lisbona e che siano disponibili risorse adeguate, in particolare per un'effettiva attuazione dei programmi nel contesto del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Resterà prioritaria per il Consiglio una sana gestione finanziaria dei fondi dell'UE, in particolare al momento del monitoraggio dell'attuazione del bilancio sulla base della relazione annuale della Corte dei conti.

Il Consiglio adotterà la decisione di rivedere il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 prima del 1° maggio 2015 riguardo il trasferimento delle assegnazioni non utilizzate per l'esercizio 2014 conformemente all'articolo 19 del regolamento n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.

Risorse proprie

Il Consiglio seguirà i progressi dei lavori e le valutazioni intermedie messe a disposizione dal gruppo ad alto livello sulle risorse proprie. Prenderà nota dell'approvazione, da parte degli Stati membri, della nuova decisione sulle risorse proprie per il periodo del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020. Prenderà nota dei massimali per le risorse proprie ricalcolati sulla base dei dati trasmessi dagli Stati membri in base al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC) 2010. Inoltre, il Consiglio esaminerà la prevista proposta della Commissione di revisione della procedura di calcolo degli interessi sugli importi messi a disposizione tardivamente.

Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea

Il Consiglio esaminerà le relazioni della Commissione, dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e del Comitato di vigilanza dell'OLAF nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea. Verrà dedicata particolare attenzione all'attuazione del regolamento (UE, Euratom) n. 883/2013 relativo alle indagini svolte dall'OLAF, segnatamente per quanto riguarda lo scambio di opinioni interistituzionale.

Statistiche

A seconda dei progressi conseguiti dalle precedenti presidenze, le tre presidenze continueranno e finalizzeranno i lavori sulla modifica del regolamento (CE) n. 223/2009 relativo alle statistiche europee, sul regolamento Extrastat, sul regolamento sulle statistiche relative al trasporto di merci per via navigabile e sul regolamento sulle statistiche dei trasporti ferroviari. Proseguiranno i lavori sul regolamento relativo alle statistiche sulle procedure per i disavanzi eccessivi e sull'allineamento al trattato di Lisbona dei regolamenti in materia di statistiche. Il programma prenderà in considerazione i regolamenti relativi all'armonizzazione del reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato, agli indici dei prezzi al consumo armonizzati e alle statistiche sulle imprese e infine la modifica del regolamento riguardante la bilancia dei pagamenti.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Le tre presidenze si impegneranno a valutare l'attuazione e l'adeguata esecuzione delle misure già adottate e incoraggeranno il Consiglio a intraprendere tutte le misure necessarie per facilitare le iniziative volte ad attuare pienamente gli orientamenti strategici adottati dal Consiglio europeo nel giugno 2014, anche garantendo la coerenza e la complementarità tra le politiche esterne e interne.

Il Consiglio seguirà inoltre da vicino l'attuazione del nuovo quadro finanziario pluriennale 2014-2020. In questo contesto, il cittadino rimarrà al centro dell'attività dell'UE nello sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Il Consiglio stabilirà le necessarie modalità consequenziali e transitorie a seguito della notifica del Regno Unito della decisione di non partecipare alle misure pre-Lisbona nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria penale, come è suo diritto a norma del Protocollo 36.

Le tre presidenze, riconoscendo l'importanza strategica delle agenzie europee a causa dei compiti sempre più complessi e ambiziosi ad esse affidati, in particolare a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, sottolineeranno il loro ruolo chiave e promuoveranno migliori sinergie delle loro attività.

AFFARI INTERNI

Visti

Proseguiranno i lavori sull'ulteriore sviluppo della politica comune dei visti, per rispondere in modo appropriato alle esigenze dell'UE e degli Stati membri. Uno degli obiettivi principali sarà esaminare e perseguire un accordo sull'imminente proposta della Commissione di rifusione del codice dei visti.

Le tre presidenze daranno la priorità alla piena messa a regime del Sistema d'informazione visti (VIS) e, a tale riguardo, studieranno in che modo assicurare il miglior funzionamento possibile di VISION fino alla sua sostituzione con VIS Mail.

Inoltre, si presterà la dovuta attenzione al conseguimento di progressi nei dialoghi e nei negoziati sugli accordi di facilitazione del rilascio dei visti con numerosi paesi terzi del vicinato meridionale e orientale e all'avvio di negoziati con la Cina nel quadro del dialogo ad alto livello sulla migrazione e la mobilità.

Frontiere

Nel pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il miglioramento e il rafforzamento della gestione integrata delle frontiere esterne dell'Unione europea continueranno ad essere una delle priorità chiave nel corso dei prossimi 18 mesi. Gli sforzi delle tre presidenze si concentreranno sulla garanzia della sicurezza sul territorio dell'Unione europea, facilitando al contempo l'ingresso dei viaggiatori in buona fede che non rappresentano una minaccia per l'ordine pubblico e la sicurezza.

Le tre presidenze punteranno ad assicurare la piena operatività di Eurosur e l'applicazione del regolamento sulle operazioni congiunte alle frontiere marittime, con il coordinamento di Frontex, facilitando una partecipazione più efficace degli Stati membri.

Conformemente con l'approccio approvato dal Coreper il 5 febbraio 2014, proseguirà il lavoro sul pacchetto "frontiere intelligenti". Come previsto, è attualmente in via di realizzazione una prova di fattibilità per il sistema di ingresso/uscita e per il programma per viaggiatori registrati. Sotto la guida della Commissione e con l'assistenza di EU-LISA e degli esperti competenti degli Stati membri, essa prende in considerazione una serie di questioni tecniche, operative e connesse ai costi. Durante l'esecuzione del progetto pilota, le tre presidenze continueranno, in contatto con il Parlamento europeo, a esaminare le proposte legislative al fine di raggiungere un accordo entro la metà del 2016.

Dovrebbe essere avviato un dibattito orientativo sul futuro sviluppo di Frontex, compresa la fattibilità di un sistema europeo di operatori di frontiera, probabilmente verso la fine del 2014.

I lavori in corso nel settore dei documenti falsi continueranno e saranno ulteriormente sviluppati. Le tre presidenze proseguiranno gli sforzi in vista della piena attuazione e del monitoraggio del Sistema d'informazione Schengen (SIS) e del Sistema d'informazione visti (VIS).

Spazio Schengen

Nel contesto dei dibattiti strategici periodici sostenuti dal Consiglio europeo nelle conclusioni del marzo 2012, il Consiglio continuerà a monitorare il funzionamento dello spazio Schengen sulla base delle relazioni semestrali della Commissione.

Proseguiranno altresì i lavori per l'allargamento dello spazio Schengen. Al fine di garantire una transizione fluida verso il nuovo meccanismo di valutazione Schengen, gli sforzi della presidenza si concentreranno sul completamento delle procedure di valutazione Schengen in corso. Le tre presidenze, inoltre, assumeranno e svilupperanno i compiti assegnati al Consiglio nel quadro di tale meccanismo.

Migrazione legale

Le tre presidenze concentreranno gli sforzi per lo sviluppo di una politica europea comune in materia di migrazione in grado di contribuire all'agenda UE per la crescita. Al contempo, non perderanno di vista lo sviluppo dei pertinenti paesi d'origine. La cooperazione con i paesi d'origine rimarrà una priorità per i prossimi 18 mesi.

Si rivolgerà particolare attenzione all'attuazione del piano d'azione sull'immigrazione legale, in particolare alle direttive sui lavoratori stagionali e sui trasferimenti intrasocietari. Inoltre, riprenderà il prima possibile la negoziazione con il Parlamento europeo della proposta di modifica delle direttive 2004/114/CE e 2005/71 relative alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito o non retribuito, volontariato e collocamento alla pari.

Proseguirà l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi, segnatamente attraverso la promozione dello scambio di buone prassi tra Stati membri con l'obiettivo di elevare il livello delle prestazioni in questo ambito in Europa.

L'approccio globale in materia di migrazione e mobilità, ridefinito dal Consiglio nel 2012 e nel 2014, continuerà a guidare i lavori del Consiglio per quanto concerne la dimensione esterna delle politiche dell'UE in materia di migrazione.

Proseguirà il lavoro sullo sviluppo dei vari processi e dialoghi, in particolare il processo di Rabat, il processo di Praga, il processo di Budapest, e i dialoghi con i paesi ACP, l'Unione africana, i paesi CELAC, gli USA, la Federazione russa, l'India e la Cina.

Saranno messi in atto ulteriori sforzi per l'attuazione efficace dei partenariati per la mobilità già esistenti (paesi del partenariato orientale, Tunisia e Marocco), nonché per l'istituzione di nuovi partenariati per la mobilità, con altri paesi delle regioni meridionale e sudorientale.

Sarà avviato un nuovo dialogo tra l'UE e i paesi dell'Africa orientale in materia di migrazione, specialmente per quanto riguarda la lotta contro la tratta degli esseri umani.

Migrazione irregolare

Considerando che l'Unione europea è soggetta a pressioni migratorie strutturali, il Consiglio sarà incoraggiato, anche a causa dei profondi cambiamenti sociali e politici che colpiscono grandi regioni limitrofe, ad aggiornare la propria azione, anche tenendo conto della comunicazione della Commissione europea sui risultati dei lavori della task force "Mediterraneo" istituita dal Consiglio GAI dell'ottobre 2013 e accolta con favore dalle conclusioni del Consiglio europeo di ottobre e dicembre 2013.

La suddetta comunicazione è anche pertinente per alcune questioni in materia di visti, che potrebbero essere influenzate dai futuri orientamenti strategici.

Sia le politiche in materia di migrazione che la gestione delle frontiere esterne dell'UE rimarranno aspetti cruciali per il proseguimento degli sforzi intrapresi nel quadro dell'"Azione dell'UE sulle pressioni migratorie - Una risposta strategica". Al fine di garantire una risposta coerente a livello di UE alle continue pressioni migratorie, le tre presidenze esploreranno le possibilità di nuove iniziative che guardino al futuro.

Lo sviluppo di un insieme globale di accordi di riammissione con i paesi terzi interessati resterà una priorità fondamentale, così come il mantenimento del ritmo dei negoziati in corso e l'individuazione di altri paesi terzi con cui occorre negoziare accordi. Il Consiglio continuerà inoltre a promuovere la cooperazione pratica con i paesi terzi nel settore del rimpatrio, compreso il settore del rimpatrio volontario.

La questione dei minori non accompagnati richiede particolare attenzione da parte dell'Unione europea, essendo particolarmente sensibile. Le tre presidenze incoraggeranno lo scambio di buone prassi e valuteranno la possibilità di definire un approccio comune appropriato per proteggere questa categoria vulnerabile, compresi metodi di identificazione anche in relazione con le particolari esigenze di accoglienza dei minori.

Inoltre, le tre presidenze daranno il proprio sostegno alle attività dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'UE anche per promuovere l'eventuale conclusione di accordi tecnici di cooperazione operativa con i paesi terzi in materia di controlli di frontiera e di lotta contro la migrazione irregolare.

Gli arrivi di migranti nel mar Mediterraneo rimarranno fra le priorità all'ordine del giorno del Consiglio e potranno determinare nuove iniziative politiche da parte della Commissione.

Asilo

I lavori legislativi sul sistema europeo comune di asilo (CEAS) sono stati completati. Nel corso dei prossimi 18 mesi gli Stati membri dovranno recepire gli strumenti legislativi del CEAS nella legislazione nazionale.

Il lavoro legislativo proseguirà, specialmente per promuovere e rafforzare una sincera solidarietà all'interno dell'UE nel rispetto del principio di responsabilità degli Stati membri. Ciò dovrebbe comprendere, tra l'altro, il controllo del piano d'azione nazionale greco e la partecipazione attiva al Forum europeo sulla ricollocazione. Inoltre, le tre presidenze continueranno a sostenere i lavori dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) nell'attuazione del CEAS. Esso promuoverà inoltre una maggiore cooperazione pratica tra gli Stati membri.

Un altro settore prioritario sarà la questione complessa e tuttora irrisolta del riconoscimento reciproco delle decisioni nazionali sulla protezione internazionale, compreso il diritto di lavoro e stabilimento in qualsiasi Stato membro dell'UE.

Le tre presidenze si adopereranno inoltre per promuovere la cooperazione pratica con i paesi terzi nel settore del rimpatrio, compreso il settore del rimpatrio volontario.

Sarà rivolta particolare attenzione alla situazione dei rifugiati siriani e dei migranti giunti per via marittima.

Sicurezza interna

La sicurezza dei cittadini europei, che rappresenta un valore in sé, rimarrà al centro dell'azione del Consiglio per il settore GAI.

L'attuazione della strategia di sicurezza interna e il suo eventuale follow-up saranno punti centrali per il Consiglio.

Nel settore della criminalità grave e organizzata, il ciclo programmatico dell'UE continuerà a fungere da base principale per il coordinamento della cooperazione operativa in relazione alle nove priorità individuate dalle conclusioni del Consiglio del 6 giugno 2013. Sarà dedicata particolare attenzione alla lotta contro le infiltrazioni criminali nell'economia legale, compresi gli appalti pubblici, il riciclaggio di denaro e la corruzione, nonché altre minacce emergenti individuate dall'Europol. Sforzi specifici saranno mirati al recupero dei beni al fine di confiscare i proventi di reato.

Inoltre, saranno intensificati gli sforzi per potenziare il coordinamento tra i settori interno ed esterno della politica di sicurezza dell'UE.

Nel quadro della strategia per la prevenzione e la lotta contro la tratta degli esseri umani, il Consiglio assicurerà la massima coerenza dell'azione nel settore della prevenzione, della protezione delle vittime e delle attività di contrasto, anche attraverso la diffusione delle buone prassi e l'eventuale definizione di criteri per l'individuazione delle vittime.

Nel settore della cooperazione di polizia, e allo scopo di facilitare il lavoro degli operatori di polizia nelle zone di frontiera, il Consiglio valuterà la possibilità di semplificare le norme Schengen sull'inseguimento e la sorveglianza oltre frontiera. Inoltre, le attività dei gruppi di esperti in materia di cooperazione e reti di polizia saranno monitorate e valutate attentamente in modo da razionalizzarne, se necessario, le attività.

Lo scambio di informazioni è uno degli strumenti principali per potenziare la lotta contro la criminalità transfrontaliera. L'utilizzo degli strumenti, delle banche dati e degli altri meccanismi esistenti deve essere sfruttato al massimo e i canali di comunicazione e le procedure di lavoro devono essere semplificate. A tale riguardo, il Consiglio proseguirà l'attuazione pratica delle decisioni Prüm. Saranno incoraggiate le riflessioni in seno ai diversi gruppi di utenti e le valutazioni, in modo da migliorare il modello europeo di scambio di informazioni e garantire che gli operatori ne beneficino pienamente. Questo lavoro riguarderà anche lo scambio di informazioni con e tra le agenzie dell'UE nel settore della giustizia e degli affari interni. Proseguiranno gli sforzi per migliorare lo scambio di informazioni per lottare con la criminalità grave e organizzata e il terrorismo, compresi un migliore utilizzo di SIS II, l'istituzione di un sistema PNR dell'UE e riflessioni sull'accesso appropriato delle autorità di contrasto alle banche dati sulla gestione delle frontiere e all'Eurodac.

Sulla base della strategia dell'UE per la cibersicurezza del 2012, il gruppo amici della presidenza sulle questioni riguardanti il ciber spazio continuerà a coordinare, ove necessario, il lavoro di diversi settori strategici in relazione al ciber spazio, includendo gli aspetti sia esterni che interni e contribuendo a una cooperazione più stretta con e tra le agenzie dell'UE attive nel settore del ciber spazio. Saranno attuati progetti e politiche pertinenti, segnatamente la direttiva 2013/40/UE, una valutazione inter pares sulla criminalità informatica e le attività dei piani d'azione operativi sulla criminalità informatica (sfruttamento sessuale dei minori, utilizzo fraudolento di carte di credito e attacchi informatici) nel quadro del ciclo programmatico dell'UE e una valutazione inter pares sulla criminalità informatica, al fine di affrontare le sfide poste dalla criminalità informatica e dalla sicurezza informatica nel breve e medio periodo.

Inoltre, il Consiglio punterà a finalizzare la nuova base giuridica per l'Europol. Per quanto riguarda il CEPOL, il Consiglio prenderà in esame una nuova base giuridica non appena la Commissione presenterà una proposta. Lo scopo è fornire una base efficiente per la cooperazione operativa tra le autorità di contrasto e per la formazione delle autorità di contrasto, in particolare per l'attuazione del programma di formazione europea delle autorità di contrasto, nonché per la semplificazione delle capacità di tali agenzie a livello regionale, UE e internazionale.

Stupefacenti

Il Consiglio continuerà ad adoperarsi per attuare pienamente la strategia dell'Unione europea in materia di droga (2013-2020) e il relativo piano d'azione UE contro la droga (2013-2016).

Il Consiglio mira a finalizzare i lavori sulle proposte di una nuova normativa relativa al controllo delle nuove sostanze psicoattive in modo da disporre di uno strumento efficace nella lotta a questa minaccia sempre più diffusa. Verranno intensificati i preparativi dell'UNGASS 2016 al fine di elaborare per tempo la posizione dell'UE e degli Stati membri a riguardo. Nel quadro del ciclo programmatico dell'UE proseguirà la cooperazione operativa nella lotta contro le droghe e verranno formulate riflessioni su come allineare gli opportuni interventi del piano d'azione UE contro la droga al ciclo programmatico dell'UE.

Lotta contro il terrorismo

Muovendo dalla revisione in atto della strategia dell'UE per prevenire e combattere la radicalizzazione e il reclutamento, accompagnata dal relativo piano d'azione, il Consiglio continuerà ad attuare o sostenere un'ampia gamma di misure per affrontare questo problema. Il crescente numero di combattenti stranieri sottolinea la necessità di mantenere il sostegno dell'UE a favore degli interventi intrapresi dagli Stati membri per combattere il terrorismo, basandosi sulle quattro componenti della strategia dell'UE contro il terrorismo, ma anche ottimizzando gli strumenti per la sicurezza delle frontiere e rafforzando la cooperazione antiterrorismo con i paesi terzi.

La lotta contro il terrorismo, negli aspetti relativi alla prevenzione e alla protezione, sarà un elemento centrale dei lavori delle tre presidenze, in particolare per quanto riguarda le attività terroristiche condotte da attori solitari e/o micro cellule che operano in maniera imprevedibile o imprevista, ad esempio usando metodi "insidiosi". In tale contesto le tre presidenze prenderanno in esame lo sviluppo di metodologie di analisi condivisa, ad esempio l'esperienza acquisita nell'ambito delle squadre multinazionali costituite ad hoc.

Il Consiglio si impegnerà fermamente a promuovere la creazione del sistema di codice di prenotazione (PNR) a livello europeo. Verranno inoltre incoraggiati e sviluppati interventi diretti alla conclusione tempestiva di accordi sul PNR con i paesi terzi che ne fanno richiesta.

Il Consiglio punterà a finalizzare la sua decisione relativa all'attuazione della clausola di solidarietà figurante all'articolo 222 del TFUE, applicabile in caso di attacco terroristico o calamità naturale o provocata dall'uomo, con particolare attenzione all'elaborazione delle relative misure di preparazione al fine di limitare le minacce identificate dovute a calamità naturali o provocate dall'uomo.

Cooperazione doganale

Il Consiglio porterà avanti i lavori in corso per l'applicazione delle strategie attuali volte a rafforzare la cooperazione tra i servizi doganali dell'UE, nonché tra i servizi doganali e altre agenzie preposte all'applicazione della legge. Il settimo piano d'azione per l'attuazione della strategia per la futura cooperazione nell'attività di contrasto in materia doganale presta particolare attenzione al coordinamento con il ciclo programmatico dell'UE sulle forme gravi di criminalità e sulla criminalità organizzata. In tale contesto verrà perseguito ulteriormente il coordinamento delle operazioni congiunte polizia-dogane e si presterà particolare attenzione alla cooperazione multidisciplinare.

Protezione civile

La nuova normativa sulla protezione civile adottata nel dicembre 2013 mira a rafforzare l'efficacia dei sistemi di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e antropiche all'interno e all'esterno dell'Unione. Saranno portati avanti i lavori relativi all'attuazione della nuova normativa e ci si concentrerà in particolare sulla capacità europea di risposta emergenziale, così come sulle politiche di prevenzione e preparazione. Parallelamente proseguiranno i lavori relativi alla riduzione del rischio di catastrofi allo scopo di approvare e attuare il quadro d'azione di Hyogo per il dopo 2015.

Verrà esaminato ulteriormente il potenziamento del coordinamento e delle sinergie tra la protezione civile e l'aiuto umanitario al fine di promuovere la cooperazione per affrontare la crisi umanitaria e i disastri concentrandosi sull'intero ciclo di gestione delle catastrofi.

Il Consiglio studierà ulteriormente le modalità per migliorare l'attuazione del piano d'azione CBRN dell'UE (sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare) e del piano d'azione dell'UE per il rafforzamento della sicurezza degli esplosivi cercando di potenziare e sfruttare le sinergie attuali tra i due piani d'azione allo scopo di realizzare progressi concreti e avanzare in alcuni settori chiave specifici. Infine le tre presidenze seguiranno i progressi riguardanti l'attuazione del programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP).

GIUSTIZIA

Diritti fondamentali e cittadinanza

Il Consiglio sottolinea che il principio della libera circolazione dei cittadini dell'UE rappresenta uno dei traguardi più importanti raggiunti dall'UE, un elemento fondamentale dell'adesione all'UE nonché un'espressione della cittadinanza europea.

Il Consiglio sosterrà gli sforzi di negoziazione della Commissione per l'adesione dell'UE alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). Il parere della Corte di giustizia europea sarà esaminato dal Gruppo FREMP. Le presidenze entranti si impegnano a condurre tempestive discussioni in seno al Consiglio in vista di una decisione che autorizza la conclusione dell'accordo di adesione. Sarà inoltre adottato un approccio analogo per qualunque lavoro richiesto ai fini dell'adozione di proposte legislative concernenti le norme interne dell'UE necessarie per l'adesione dell'Unione alla CEDU.

Saranno portati avanti in via altamente prioritaria i lavori relativi alle proposte di regolamento sulla protezione dei dati e di direttiva concernente la protezione dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali.

Il Consiglio cercherà di trovare un accordo in merito al pacchetto sulla protezione dei dati basandosi sui lavori condotti durante le presidenze precedenti e in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 24/25 ottobre 2013 che hanno confermato che il fascicolo è "essenziale per il completamento del mercato unico digitale entro il 2015". Questa importante riforma mira a rafforzare i diritti dei cittadini e ad adattare il controllo, da parte degli Stati membri, dell'elaborazione dei dati personali in un mondo dell'economia digitale e dello sviluppo tecnologico in rapida evoluzione, segnatamente per quanto concerne l'uso di piattaforme e servizi online.

Garantire la coerenza del quadro per la protezione dei dati personali nei vari ambiti strategici del settore Giustizia e affari interni sarà un obiettivo cardine.

Il Consiglio seguirà altresì lo sviluppo del quadro di valutazione della giustizia e monitorerà a cadenza periodica l'attuazione dell'acquis. A tale riguardo il Consiglio promuoverà un dialogo periodico tra Commissione e Stati membri.

Protezione dei soggetti più vulnerabili

A seguito della riuscita adozione, nel 2012, della direttiva sulla protezione delle vittime, continueranno i lavori su una "tabella di marcia" di misure relative alla situazione delle vittime dei procedimenti penali.

Il Consiglio affronterà questioni relative alla lotta contro la violenza di genere e la violenza domestica. Se la Commissione presenterà una proposta di direttiva sul risarcimento alle vittime di atti di violenza, questa verrà esaminata.

Diritti della persona nei procedimenti penali

Il Consiglio procederà a un rapido esame delle proposte della Commissione relative alla "tabella di marcia per il rafforzamento dei diritti procedurali di indagati o imputati in procedimenti penali". Proseguiranno inoltre i negoziati sui seguenti progetti di direttiva in vista di una tempestiva adozione: garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali, presunzione di innocenza e ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Il Consiglio valuterà i progressi realizzati nel campo della protezione dei diritti fondamentali nei procedimenti penali. In tal senso è possibile che vengano formulate una riflessione sulla coerenza degli strumenti adottati nel campo del riconoscimento reciproco e sul loro consolidamento, una valutazione dello stato di attuazione da parte degli Stati membri come pure una valutazione di possibili iniziative future. Il Consiglio svolgerà questo esercizio in linea con le indicazioni dei futuri orientamenti strategici per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Riconoscimento reciproco e norme minime

Il principio del riconoscimento reciproco è una pietra angolare della cooperazione giudiziaria. Le norme minime verranno ulteriormente perseguite allo scopo di aumentare la fiducia reciproca tra le autorità giudiziarie degli Stati membri e favorire il riconoscimento reciproco nonché allo scopo di definire reati e sanzioni in sfere di criminalità particolarmente grave che presentano una dimensione transfrontaliera.

Considerato l'impatto del riconoscimento reciproco sulle legislazioni nazionali di ciascuno Stato membro, saranno rafforzati gli sforzi per sostenere le conclusioni del Consiglio sul follow-up dell'attuazione degli strumenti in materia di riconoscimento reciproco. A tale proposito si potrebbe prevedere l'aggiornamento del sito web dell'RGE. Sarà inoltre valutata l'opportunità di migliorare l'efficacia dell'applicazione del mandato d'arresto europeo, alla luce dei risultati presentati dalla Commissione e dal Parlamento europeo nella relazione del 2014.

Tenendo presente l'esigenza di garantire la sicurezza dei cittadini europei, il Consiglio si adopererà per completare l'attuazione del quadro relativo al sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS). A tale proposito, le tre presidenze struttureranno il dibattito sul recepimento della normativa tecnica generale negli ordinamenti nazionali e sul manuale aggiornato ad uso degli operatori del settore. Sarà inoltre esaminata una proposta relativa a un registro centrale dei cittadini di paesi terzi (ECRIS-TCN).

Procura europea ed Eurojust

Il Consiglio cercherà di trovare un accordo su un progetto di regolamento che istituisce la Procura europea (EPPO) nonché un progetto di regolamento relativo a Eurojust. In tale contesto il Consiglio si impegnerà a concludere rapidamente i negoziati su una direttiva relativa alla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea.

Diritto civile

I lavori dovrebbero concentrarsi, per quanto riguarda il settore delle attività economiche, sull'adozione della proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 1346/2000 del Consiglio relativo alle procedure d'insolvenza. Sarà rivolta particolare attenzione alla revisione del regolamento che istituisce un procedimento europeo per le controversie di modesta entità allo scopo di accrescerne l'efficacia. Si dovrebbero inoltre compiere ulteriori progressi sulla proposta di regolamento relativo a un diritto comune europeo della vendita.

Nell'area di interesse dei cittadini europei verranno condotti lavori tesi a finalizzare la proposta di regolamento che semplifica l'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'UE e abolisce i requisiti di autenticazione relativi a tali documenti.

Sarà inoltre esaminata la revisione del regolamento relativo alla notificazione e alla comunicazione degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale.

Nel settore del diritto di famiglia sarà prestata particolare attenzione alla proposta di revisione del regolamento "Bruxelles II bis" in relazione a divorzio, separazione legale e responsabilità dei genitori. Le tre presidenze tenderanno di portare avanti i lavori su un regolamento relativo ai regimi patrimoniali tra coniugi e sugli effetti patrimoniali delle unioni registrate.

Giustizia elettronica

Verranno profusi sforzi per proseguire i lavori in tema di giustizia elettronica a livello sia europeo che nazionale sulla base della strategia adottata per il periodo 2014-2018 e del piano d'azione che dà attuazione a detta strategia e funge da guida pratica per il suo follow-up. I lavori si concentreranno sull'accesso alle informazioni nel settore della giustizia attraverso il portale della giustizia elettronica, l'accesso alla giustizia e ai procedimenti stragiudiziali in situazioni transfrontaliere nonché le comunicazioni tra autorità giudiziarie.

Corruzione

Verrà ulteriormente rafforzata la cooperazione con il GRECO (gruppo di Stati contro la corruzione). Nel periodo in questione dovrebbe essere presentata una proposta di adesione dell'UE al GRECO che sarà esaminata dal Consiglio in via prioritaria.

Il Consiglio promuoverà un dialogo periodico tra Commissione e Consiglio in merito alla relazione sulla corruzione.

Formazione giudiziaria

Le azioni incentrate sulla formazione dei professionisti che operano nel campo della giustizia saranno trattate in via altamente prioritaria e verrà posto l'accento sullo sviluppo della rete europea di formazione giudiziaria.

DIMENSIONE ESTERNA DEL SETTORE GAI

La dimensione esterna del settore Giustizia e affari interni resta al centro degli sforzi dell'Unione tesi a rafforzare la cooperazione con partner e regioni strategici dell'UE su questioni legate a sicurezza, giustizia e migrazione. La regione del Mediterraneo sarà un partner cruciale nel dialogo sulla migrazione nel quadro dell'approccio globale in materia di migrazione e mobilità. La coerenza delle politiche, come pure il coordinamento tra le istituzioni e tra le agenzie (Europol, Eurojust, Frontex, EASO) resteranno di importanza capitale per poter sfruttare appieno le competenze di ciascun organismo ed integrare efficacemente la dimensione esterna del settore GAI nell'ambito più esteso della politica estera dell'Unione.

Verranno realizzati ulteriori progressi nelle relazioni UE-Stati Uniti in tutti i settori. La mobilità tra le due sponde dell'Atlantico, la sicurezza, la cooperazione giudiziaria e la lotta contro il terrorismo si baseranno ancora sulla dichiarazione di Washington del 2009; verrà inoltre esaminata la possibilità di valutare detta dichiarazione.

Il Consiglio esaminerà in via prioritaria le proposte relative a un accordo quadro UE-USA sulla protezione dei dati.

Si presterà particolare attenzione alla cooperazione con i paesi terzi per ragioni di applicazione della legge e prevenzione delle forme gravi di criminalità. In tale contesto ci si concentrerà soprattutto sulla valutazione del funzionamento degli accordi attuali e sullo studio delle condizioni che consentiranno possibili interventi futuri in questo settore, anche per quanto concerne il quadro normativo relativo allo scambio e all'elaborazione di dati personali al fine di bilanciare il massimo grado di protezione con l'esigenza di garantire un processo decisionale efficace nel prevenire e combattere le forme gravi di criminalità.

Le relazioni UE-Russia interesseranno i settori riguardanti gli spazi comuni: si fonderanno sugli impegni assunti nel campo dei diritti umani e dello stato di diritto e terranno conto del contesto generale delle relazioni UE-Russia. In tale ambito occorre considerare maggiormente la questione della protezione dei dati.

L'accordo del 2006 sulle procedure di consegna con l'Islanda e la Norvegia dovrebbe essere concluso in via prioritaria. Analogamente dovrebbe essere finalizzata l'adesione dell'UE al protocollo della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata in relazione alle armi da fuoco.

Nel corso dei prossimi 18 mesi occorre proseguire i negoziati con Svizzera, Norvegia e Islanda nei settori della notificazione e comunicazione degli atti e dell'assunzione delle prove.

Nell'ottica dell'integrazione europea e della sicurezza interna dell'UE verranno portati avanti i partenariati con i paesi dei Balcani occidentali.

Proseguiranno le riunioni ministeriali GAI e la cooperazione pratica con i paesi del partenariato orientale.

Irrobustire le relazioni tra le agenzie (Europol, Eurojust, Frontex, CEPOL) e i paesi del Mediterraneo resterà una priorità. Analogamente, il Consiglio sosterrà le riforme del settore della sicurezza nei paesi dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente e investirà per rafforzare la cooperazione nel settore della sicurezza e della lotta contro il terrorismo.

OCCUPAZIONE E POLITICA SOCIALE

Occupazione e sviluppi sociali

Per il 2014 e il 2015 le previsioni economiche confermano i segnali di una ripresa lenta, quantunque modesta, fragile e discontinua. Cionondimeno il retaggio della crisi economica e finanziaria continuerà a pesare a lungo sulla crescita con alti livelli di disoccupazione, il calo dei redditi delle famiglie e l'aumento della povertà e delle disuguaglianze. L'aumento della disoccupazione sembra essersi stabilizzato; tuttavia gli oltre 26,8 milioni di persone in cerca di lavoro costituiscono un notevole freno alla crescita nel breve periodo per l'indebolimento della domanda. Mentre molte persone perdono le proprie competenze e molti giovani lottano per inserirsi sul mercato del lavoro la competitività a lungo termine dell'Europa è minacciata.

Nel 2013 il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'UE ha raggiunto l'allarmante cifra del 25% della popolazione totale dell'UE. Il monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale mostra che la gravità della povertà, la povertà lavorativa, l'aumento del numero di famiglie senza lavoro, le forti privazioni materiali e il numero di bambini a rischio di povertà o di esclusione sociale, nonché l'esclusione dei giovani rientrano fra le principali tendenze da monitorare che fanno scendere il tenore di vita.

Nel complesso, la crisi scoppiata nel 2008 lascia in retaggio una crescita fragile, scarsità di posti di lavoro, spesso di bassa qualità, e un maggior numero di persone esposte al rischio di povertà e di esclusione sociale. La relazione sulla situazione sociale nell'Unione europea e il quadro di valutazione degli indicatori occupazionali e sociali mostrano che la situazione sociale nell'Unione europea non sta migliorando e anzi in alcuni paesi va addirittura aggravandosi.

Semestre europeo

La strategia Europa 2020 e il processo del semestre europeo hanno posto l'occupazione e i principali obiettivi sociali al centro delle attività dell'UE. Il Consiglio EPSCO e i relativi comitati sussidiari – il comitato per l'occupazione (EMCO) e il comitato per la protezione sociale (CPS) – rivestono un ruolo importante nel semestre europeo. I comitati conducono il processo di sorveglianza multilaterale e la revisione tematica dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese e forniscono al Consiglio la loro opinione in merito ai progetti di proposte della Commissione riguardanti tali raccomandazioni.

L'alto tasso di disoccupazione in Europa rimane allarmante. Mentre le strutture di governance dell'UE sono ancora in fase di miglioramento per consentire un migliore monitoraggio dell'attuazione degli impegni di riforma e una migliore analisi della situazione dell'occupazione in Europa, vi è del margine affinché il Consiglio EPSCO intensifichi ulteriormente la sua partecipazione al processo del semestre europeo.

Il Consiglio EPSCO parteciperà inoltre alla revisione intermedia della strategia Europa 2020, concentrandosi sugli aspetti occupazionali e sociali.

Nel quadro della strategia europea per l'occupazione, le politiche occupazionali sono strettamente coordinate e monitorate tramite valutazioni inter pares e analisi approfondite. In tale contesto verrà esaminato in particolare il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego (SPI). Orientamenti comuni forniscono indicazioni agli Stati membri per l'elaborazione e l'attuazione delle rispettive politiche occupazionali.

Gli orientamenti per l'occupazione, rivolti a tutti gli Stati membri, sono stati decisi nel 2010 e in linea di massima rimangono validi fino alla fine del 2014. Nel 2015, nell'ambito del processo di revisione intermedia, la Commissione dovrebbe presentare una nuova proposta (per il periodo successivo al 2014).

Proseguiranno inoltre i lavori sulla dimensione sociale dell'UEM. Le tre presidenze si concentreranno sul follow-up della comunicazione della Commissione su questo tema e verrà inoltre perfezionato il quadro di valutazione degli indicatori occupazionali e sociali, che sarà opportunamente integrato nel quadro e negli strumenti attuali (monitoraggio dei risultati in materia di occupazione e monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale).

Questioni inerenti all'occupazione/mercato del lavoro

Le tre presidenze continueranno a porre l'accento su mobilità, dialogo sociale, creazione di posti di lavoro di qualità, riforma strutturale dei mercati del lavoro e investimento nel capitale umano, come indicato dal Consiglio europeo.

Vista la gravità della situazione attuale del mercato del lavoro verrà rivolta particolare attenzione all'impulso e al follow-up delle iniziative in atto volte a migliorare la situazione della disoccupazione giovanile, segnatamente attraverso i sistemi di garanzia per i giovani e l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, come pure attraverso i finanziamenti dell'FSE.

La crisi ha colpito tutti gli strati della società, ma alcuni gruppi vulnerabili meritano un'attenzione specifica al fine di garantire che i mercati del lavoro restino inclusivi. Occorre prestare ancora più attenzione alle difficoltà dei gruppi vulnerabili, con particolare riferimento ai giovani, alle donne, ai lavoratori anziani e ai disoccupati di lunga durata. Si rivela necessario un approccio integrato per garantire loro un inserimento sostenibile nel mercato del lavoro, condizione necessaria per sbloccare un potenziale di crescita ancora inesplorato.

Dimensione sociale

Nell'ambito della dimensione sociale dell'UEM, le tre presidenze si concentreranno sul follow-up della comunicazione della Commissione su questo tema come pure sull'ulteriore esame del quadro di valutazione delle tematiche occupazionali e sociali, tenendo conto altresì dell'esercizio di revisione della strategia Europa 2020.

Le tre presidenze porranno maggiormente l'accento sul rafforzamento del dialogo sociale a livello di Stati membri e dell'UE quale componente fondamentale del modello sociale europeo ed elemento necessario per la competitività di tutte le economie dell'UE.

Questioni di politica sociale

In materia di protezione e di inclusione sociale, le tre presidenze continueranno a garantire l'adeguato follow-up delle iniziative presentate dalla Commissione nel febbraio 2013, in particolare del "pacchetto sugli investimenti sociali".

Nel contesto della revisione intermedia della strategia Europa 2020 le tre presidenze presteranno la massima attenzione alla serie di indicatori per la povertà e l'esclusione sociale al fine di quantificare i progressi compiuti dagli Stati membri e sosterranno le iniziative della Commissione volte a prevenire e combattere il problema della mancanza di una fissa dimora.

Ci si concentrerà inoltre sul monitoraggio della protezione sociale e sullo sviluppo di politiche di protezione sociale, sui finanziamenti, sull'efficacia e sull'efficienza della protezione sociale, sulla questione dell'assistenza di lungo periodo nell'UE nonché sull'adeguatezza delle pensioni.

Sulla base dei lavori preparatori svolti dal CPS, le tre presidenze elaboreranno una serie di principi guida in materia di governance sociale, basandosi sulle rafforzate disposizioni relative alla governance economica, al fine di conciliare meglio obiettivi politici diversi ma altrettanto importanti.

Diritto del lavoro

Le tre presidenze proseguiranno, se del caso, le discussioni sulle proposte della Commissione ancora allo studio. In particolare, saranno portati avanti i lavori nel settore della mobilità, ivi inclusi tutti i suoi effetti, dando seguito al pacchetto sulla mobilità dei lavoratori della Commissione. Inoltre, basandosi sui risultati della presidenza ellenica, le tre presidenze si adopereranno al massimo per far progredire la proposta di regolamento della Commissione relativa a EURES, il cui scopo è di riformare e di modernizzare l'attuale rete EURES.

Il programma di lavoro delle tre presidenze riguarderà anche altre iniziative che sono previste nel 2014, quale una proposta concernente la revisione dei regolamenti 883/2004 e 987/2009 relativi al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale.

Saranno inoltre portati avanti i dibattiti in merito ad una proposta di decisione del Consiglio e del Parlamento europeo relativa ad una piattaforma per il lavoro sommerso nonché ad una proposta di decisione del Consiglio recante attuazione dell'accordo quadro a livello europeo relativo all'orario di lavoro nel trasporto per vie navigabili interne concluso dalle parti sociali.

Le tre presidenze esamineranno altresì ogni eventuale modifica delle direttive sull'informazione e la consultazione dei lavoratori e la proposta di direttiva sui marittimi.

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Le tre presidenze si adopereranno per individuare strategie comuni per aumentare la sicurezza sul luogo di lavoro, per ridurre il numero di infortuni sul luogo di lavoro e per mettere in atto soluzioni condivise a livello europeo. In questo contesto, proseguiranno i lavori sulla nuova strategia dell'UE per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro per il periodo sino al 2020.

Il Consiglio potrà proseguire i lavori sulla proposta della Commissione di modifica della direttiva concernente misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ("congedo di maternità").

Parità tra donne e uomini

La parità tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione europea. Vi sono anche forti argomenti economici per promuovere la parità tra donne e uomini, particolarmente nel contesto della crisi economica in corso e per motivi demografici. Le tre presidenze si adopereranno per garantire che il Consiglio rispetti i suoi impegni al riguardo, indicati nel Patto europeo per la parità di genere (2011-2020), e terranno conto del quadro fornito dalla strategia della Commissione per la parità tra donne e uomini (2010-2015).

Nel contesto della strategia Europa 2020, le tre presidenze continueranno a sostenere l'attivazione del mercato del lavoro per le donne al fine di rispettare l'obiettivo di un tasso di occupazione del 75% per donne e uomini. Tra le questioni specifiche rilevanti dal punto di vista occupazionale figurano il divario pensionistico, gli stereotipi di genere, il rapporto tra donne e tecnologia e il ruolo delle donne nei processi decisionali. Un'altra tematica di vitale importanza cui sarà dedicata attenzione è la necessità della lotta contro la violenza di genere.

Proseguiranno inoltre i lavori in merito alla proposta della Commissione di direttiva volta a migliorare l'equilibrio di genere nei consigli di amministrazione.

Le tre presidenze cercheranno di integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche ("integrazione di genere") e nel contesto delle azioni esterne. Sarà assicurato il coordinamento dell'UE in seno alla sessione della commissione delle Nazioni Unite sulla condizione delle donne che si terrà nel 2015 e sarà avviato un riesame dell'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino a venti anni dalla sua adozione.

Lotta contro la discriminazione

Le tre presidenze continueranno a lavorare sulla proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Proseguirà la promozione dell'inclusione sociale ed economica delle persone con disabilità e dei gruppi emarginati, compresi i Rom, conformemente agli impegni e alle competenze del Consiglio.

Dimensione esterna delle politiche occupazionali e sociali dell'UE

La crisi mondiale ha avuto un effetto particolarmente negativo sulla coesione sociale. Con il diffondersi delle conseguenze sociali della crisi si sono intensificati gli sforzi internazionali per far fronte alla situazione. Le presidenze passate sono state coinvolte in misura crescente in seno ai consessi internazionali, in rappresentanza dell'UE insieme alla Commissione e a garanzia di un approccio coordinato e coerente degli Stati membri dell'UE. Sulle base degli orientamenti del Consiglio le tre presidenze sosterranno, ove opportuno e con il sostegno della Commissione, azioni da intraprendere nell'ambito, ad esempio, dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), del G20, del partenariato euromediterraneo e dell'ASEM.

SALUTE E CONSUMATORI

Sanità pubblica

Per quanto riguarda la sanità pubblica, le tre presidenze promuoveranno azioni volte a migliorare la salute dei cittadini dell'UE, in linea con la strategia europea in materia di sanità e le prossime indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, nonché facendo ricorso alle azioni indicate nel terzo programma d'azione dell'Unione in materia di salute (2014-2020), tenendo al contempo debito conto dell'attuale situazione economica.

Le tre presidenze ritengono essenziale che la salute sia adeguatamente rappresentata nel contesto del semestre europeo. Le tre presidenze incoraggeranno un adeguato follow up al processo di riflessione sulle malattie croniche nonché al processo di riflessione su sistemi sanitari moderni, adeguati e sostenibili, in particolare l'importanza di garantire la sostenibilità dei sistemi sanitari, la loro accessibilità e l'equità nella prestazione di assistenza sanitaria sicura e di qualità elevata a tutti i cittadini, esaminando in che modo migliorare l'assistenza sanitaria primaria e la relazione di quest'ultima con il sistema ospedaliero.

In tutte le aree di intervento le tre presidenze metteranno in risalto e sosterranno l'individuazione e l'adozione di approcci innovativi, comprensivi di valutazioni sui costi e i benefici, che possano avere un effetto positivo sulla salute dei cittadini così come sull'economia. Le tre presidenze valuteranno, in stretta collaborazione con la Commissione, i risultati ottenuti attraverso l'attuazione della direttiva sui diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

Le tre presidenze attueranno i rispettivi programmi in materia di promozione della salute, prevenzione delle malattie e assistenza sanitaria, tenendo conto degli aspetti organizzativi e con una maggiore attenzione ai gruppi più vulnerabili. Sarà privilegiata la prevenzione personale e collettiva, con particolare attenzione alla prevenzione primaria e secondaria delle malattie croniche non trasmissibili, in considerazione della loro frequenza e dei costi elevati in termini umani, socioeconomici e sanitari. In questo contesto, particolare attenzione sarà riservata alla promozione di stili di vita sani, concentrandosi sull'incoraggiamento dell'attività fisica e della sana alimentazione.

Si presterà la debita attenzione anche al rafforzamento della cooperazione a livello di UE in materia di gravi minacce sanitarie transfrontaliere (segnatamente nel contesto di malattie trasmissibili emergenti o riemergenti), in particolare tramite la corretta attuazione della legislazione in tutta l'UE.

Prodotti farmaceutici e dispositivi medici

Allo scopo di colmare le lacune nella legislazione dell'UE vigente in materia di dispositivi medici, di rafforzare ulteriormente la sicurezza dei pazienti e di sostenere l'innovazione e la competitività dell'industria europea dei dispositivi medici, garantendo ai dispositivi medici innovativi un accesso al mercato rapido ed efficace sotto il profilo dei costi, le tre presidenze daranno la priorità ai lavori relativi al pacchetto di due proposte concernenti i dispositivi medici e i dispositivi medico-diagnostici *in vitro* al fine di garantire la tempestiva adozione ed entrata in vigore dei due corrispondenti regolamenti.

Relativamente all'annunciata revisione del regolamento sui medicinali per terapie avanzate, della direttiva sulla donazione di tessuti e cellule di origine umana e della direttiva sulla raccolta e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti, le tre presidenze porteranno avanti attivamente i lavori sulle eventuali proposte in tal senso presentate dalla Commissione.

La Commissione sta attualmente lavorando ad una revisione della direttiva sui medicinali veterinari che richiederà un esame orizzontale in seno al Consiglio al fine di evitare inutili discrepanze con il quadro legislativo relativo ai medicinali per uso umano. Le tre presidenze si occuperanno di tale proposta una volta che essa sarà stata adottata dalla Commissione.

Le tre presidenze potranno inoltre valutare se e come portare avanti la revisione in corso della direttiva riguardante la trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità per uso umano e la loro inclusione nei regimi nazionali di assicurazione malattia.

Prodotti alimentari

La tutela della sanità pubblica richiede una costante attenzione alla sicurezza degli alimenti consumati quotidianamente dai cittadini. Le tre presidenze presteranno pertanto un'attenzione prioritaria allo sviluppo del quadro legislativo e politico al fine di continuare a garantire la sicurezza degli alimenti per tutti i cittadini, ivi inclusa la prevenzione delle frodi alimentari.

Sarà importante la corretta attuazione di due importanti atti giuridici, il regolamento relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori ("Etichettatura degli alimenti") e il regolamento relativo agli alimenti destinati ai lattanti e ai bambini, agli alimenti destinati a fini medici speciali e ai sostituti dell'intera razione alimentare giornaliera per il controllo del peso ("Alimenti a fini speciali"), in quanto essi creano un quadro di informazione rafforzata, trasparenza e un alto livello di sicurezza degli alimenti per i cittadini dell'Unione.

COMPETITIVITÀ (MERCATO INTERNO, INDUSTRIA, RICERCA E SPAZIO)

Competitività

Dopo diversi anni di crescita limitata, o addirittura negativa, l'economia europea si sta riprendendo. Al fine di sostenere e rafforzare la ripresa le tre presidenze attribuiranno la massima priorità alle politiche europee in materia di crescita e competitività.

In questo contesto, il Consiglio adotterà misure essenziali a sostegno della crescita nel quadro del mercato unico, della competitività industriale, della ricerca e innovazione, nonché della politica spaziale. Molte iniziative sono integrate nella strategia Europa 2020, nel semestre europeo e, in particolare, nel patto per la crescita e l'occupazione.

Le tre presidenze compieranno ogni possibile sforzo per garantire che il Consiglio contribuisca efficacemente a realizzare gli obiettivi di queste iniziative conseguendo risultati tangibili e tempestivi in merito al programma europeo per la crescita. Particolare attenzione sarà dedicata ai settori strategici che hanno maggiori effetti nel breve e medio termine sulla competitività dell'UE, che accrescono le sinergie e che rafforzano la posizione delle imprese dell'UE nella catena del valore globale. Ciò può essere raggiunto tramite l'integrazione in una più ampia agenda per il mercato interno sulla base di una politica del mercato unico integrata e promuovendo tre fattori cruciali di crescita, ovvero la competitività industriale, l'accesso ai finanziamenti e le politiche commerciali e di esportazione.

Mercato unico

Il mandato delle tre presidenze prende il via al cominciare del nuovo mandato parlamentare. Ciò offre l'opportunità di sollecitare un nuovo ciclo "strategico" incentrato sul completamento di un mercato unico senza frontiere allo scopo di consentire ai consumatori e alle imprese di acquistare o vendere merci e servizi ovunque nell'UE con la stessa facilità con cui lo fanno nei loro mercati nazionali, a prescindere dalla nazionalità o dal luogo di residenza. L'obiettivo delle tre presidenze sarà consolidare i risultati ottenuti tramite l'attuazione degli atti per il mercato unico I e II e adoperarsi per colmare le rimanenti lacune e migliorare la coerenza del quadro giuridico, in modo da rafforzare la fiducia e la certezza del diritto per i consumatori e le imprese. Per raggiungere tali obiettivi le tre presidenze promuoveranno l'uso di tutti gli strumenti normativi e non normativi pertinenti, ivi inclusi, se del caso, l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco. Affrontare le questioni pratiche cui i consumatori e le imprese sono confrontati ogni giorno all'interno del mercato unico sarà il cardine attorno al quale ruoterà il lavoro delle tre presidenze. A tale riguardo, le prossime relazioni sul principio del riconoscimento reciproco e sullo stato del mercato unico dei servizi, la cui pubblicazione da parte della Commissione è prevista per la metà del 2015, dovrebbero fornire una solida base di elementi concreti e una guida preziosa ai fini di ulteriori interventi strategici.

Le tre presidenze si baseranno inoltre sulla valutazione tra pari prevista dalla direttiva sui servizi e intraprenderanno ulteriori azioni per eliminare i requisiti discriminatori, ingiustificati o sproporzionati applicati ai prestatori e ai destinatari di servizi (consumatori e imprese) al fine di agevolare l'accesso alle professioni regolamentate, basandosi sull'esercizio di valutazione tra pari previsto dalla direttiva riveduta sul reciproco riconoscimento delle qualifiche professionali, e per dare piena attuazione alle azioni previste dal piano d'azione per il commercio al dettaglio. Le tre presidenze attribuiranno inoltre alta priorità a un'eventuale revisione dell'attuale direttiva sulla pubblicità ingannevole tra imprese.

Si darà inoltre particolare importanza alla governance e al funzionamento pratico delle norme del mercato unico vigenti, anche attraverso la relazione annuale sull'integrazione del mercato unico.

In conclusione, l'integrazione sempre più rapida del mercato globale e l'ulteriore apertura del mercato unico figurano tra i più profondi mutamenti registrati dalla creazione del mercato unico. Le tre presidenze si adopereranno per integrare ulteriormente la dimensione esterna del mercato unico nelle politiche dell'UE e per contribuire alla promozione della regolamentazione e di norme comuni dell'UE a livello internazionale.

Nel più lungo termine il programma delle tre presidenze si concentrerà su una riflessione circa le sfide emergenti del mercato unico, allo scopo di accrescere la competitività dell'UE. Detta riflessione costituirà la base di una nuova agenda per portare il mercato unico ad una nuova fase di sviluppo, in particolare privilegiando i settori strategici che hanno un maggiore impatto nel breve e medio termine sulla competitività dell'UE, con particolare riguardo alle PMI, e che possono verosimilmente rafforzare la posizione delle imprese dell'UE nella catena del valore globale. Ciò può essere conseguito, come già menzionato nel capitolo relativo alla competitività, ponendo una maggiore enfasi sulla competitività industriale, sull'accesso ai finanziamenti e sulle politiche commerciali e di esportazione.

Diritto delle società

Le tre presidenze intendono altresì lavorare su iniziative a sostegno del finanziamento a lungo termine, quali le proposte relative alle società unipersonali e ai diritti degli azionisti presentate dalla Commissione nell'ambito del processo di "ridefinizione del diritto societario europeo" con l'obiettivo generale di semplificare e modernizzare ulteriormente il diritto societario esistente e potenziare il governo societario.

Miglioramento della regolamentazione

Il miglioramento della regolamentazione ("regolamentazione intelligente") sarà una costante priorità delle tre presidenze nella ricerca di una legislazione fondata su elementi concreti e di migliore qualità e di un processo decisionale efficace e meno oneroso. Le tre presidenze proseguiranno gli sforzi tesi a garantire che la legislazione dell'UE sia idonea allo scopo attraverso l'uso efficiente degli strumenti di regolamentazione intelligente (riduzione degli oneri superflui, valutazione dell'impatto, valutazione e consultazione delle parti interessate), soprattutto per le PMI e le microimprese. Sarà attribuita speciale attenzione all'ottenimento di progressi nell'ambito del Programma REFIT della Commissione e all'effettiva eliminazione degli oneri superflui.

Armonizzazione tecnica

Nel settore dell'armonizzazione delle specifiche tecniche per i veicoli a motore, il Consiglio cercherà di portare a termine i lavori sul regolamento relativo al servizio paneuropeo di chiamata d'emergenza installato a bordo dei veicoli (eCall) che dovrebbe portare ad una drastica riduzione del numero di vittime della strada in Europa. Inoltre, le tre presidenze avvieranno i lavori sull'imminente proposta di revisione della direttiva quadro sull'omologazione dei veicoli a motore e dei loro componenti. Riprenderanno anche l'esame della proposta relativa alla semplificazione del trasferimento dei veicoli a motore immatricolati in un altro Stato membro non appena sarà presentata l'attesa analisi supplementare.

Le tre presidenze lavoreranno sulle proposte relative agli impianti a fune, agli apparecchi a gas e ai dispositivi di protezione individuale che sono state adottate recentemente.

Consumatori

Le tre presidenze promuoveranno l'attuazione dell'Agenda dei consumatori 2012-2014 al fine di massimizzare i vantaggi offerti ai consumatori dal mercato unico. Ciò dovrebbe in ultima analisi consentire ai consumatori di fare acquisti ovunque nell'UE con la stessa facilità con cui lo fanno nei loro paesi di origine, beneficiando al tempo stesso di un alto livello di protezione fondato su norme comuni chiare e coerenti.

Le tre presidenze cercheranno di trovare un accordo in merito al pacchetto "sicurezza dei prodotti e vigilanza del mercato", inteso a migliorare il funzionamento del mercato unico tramite norme di sicurezza applicabili ai prodotti non alimentari che siano semplificate, più omogenee ed efficienti, la razionalizzazione delle procedure di vigilanza del mercato e un coordinamento e una cooperazione più efficienti delle autorità di vigilanza del mercato. Cercheranno di giungere ad un accordo in merito alla proposta di direttiva sui viaggi turistici "tutto compreso". Le tre presidenze, inoltre, attendono con interesse possibili nuove iniziative della Commissione riguardanti, tra l'altro, la revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori.

Proprietà intellettuale

Le tre presidenze porteranno avanti gli sforzi in corso tesi a rafforzare l'acquis nel settore della proprietà intellettuale allo scopo di raggiungere un alto livello di protezione promuovendo al contempo il corretto funzionamento del mercato unico.

Nel settore del diritto d'autore e dei diritti connessi, a seguito dell'adozione della direttiva sulle opere orfane e della direttiva sulla gestione collettiva dei diritti, le tre presidenze valuteranno le proposte legislative eventualmente presentate dalla Commissione in seguito ai risultati del riesame del quadro giuridico UE sul diritto d'autore che potrebbe portare a una revisione di taluni aspetti dell'acquis sul diritto d'autore nell'era digitale.

Nel settore dei marchi d'impresa, i lavori si concentreranno sull'adozione del pacchetto marchi, inteso a semplificare e aggiornare sia il regolamento sul marchio comunitario che la direttiva sul ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di marchi d'impresa al fine di rendere più efficace e coerente il sistema dei marchi in Europa, riconoscendo allo stesso tempo la necessità di una coesistenza armoniosa e di una cooperazione rafforzata tra l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (UAMI) e gli uffici nazionali per i marchi. Lo scopo è di giungere ad un accordo sul pacchetto marchi in vista di una sua rapida adozione.

Nel settore dei segreti commerciali, i lavori si concentreranno sul fornire alle imprese un quadro legislativo armonizzato ritenuto necessario per rafforzare la cooperazione tecnologica e lo scambio di know how al di là dei confini nazionali. Le tre presidenze intendono pervenire rapidamente a un accordo su questo pacchetto.

Unione doganale

Le tre presidenze proseguiranno e porteranno a termine i lavori concernenti la proposta di direttiva sul quadro giuridico dell'Unione relativo alle infrazioni e alle sanzioni doganali, nonché la proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 515/97 del 13 marzo 1997 relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola al fine di una rapida adozione.

Inoltre le tre presidenze presteranno la dovuta attenzione ad ogni eventuale nuova proposta presentata dalla Commissione nell'ambito della politica doganale. Nella fattispecie vi sono due proposte in attesa: la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento di base (UE) n. 7/2010 del Consiglio recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari autonomi dell'Unione per taluni prodotti agricoli e industriali, nonché la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento di base (UE) n. 1344/2011 recante sospensione dei dazi autonomi della tariffa doganale comune per taluni prodotti industriali, agricoli e della pesca. Dicasi altrettanto per la possibile proposta sulla dogana elettronica e la modifica del regolamento n. 2658/87 del Consiglio (nomenclatura tariffaria e statistica e tariffa doganale comune) e del regolamento n. 1147/2002 del Consiglio (idoneità alla navigazione aerea).

Sul piano internazionale le tre presidenze si occuperanno della revisione delle appendici della convenzione regionale sulle norme di origine preferenziali paneuromediterranee, dell'accordo di cooperazione doganale ed assistenza amministrativa reciproca UE-Nuova Zelanda e dei programmi di riconoscimento reciproco degli operatori economici autorizzati UE-Canada. Le presidenze daranno altresì seguito alla comunicazione della Commissione sullo stato dell'Unione doganale, in particolare la riforma della governance mediante conclusioni del Consiglio al fine di semplificare il processo di definizione delle politiche, anche tramite la riorganizzazione dei vari gruppi in seno al comitato del codice doganale e il programma Dogana 2020.

In forza del suo diritto di sollevare obiezioni nel processo di preparazione e adozione degli atti delegati del codice doganale dell'Unione, il Consiglio continuerà a monitorare l'attuazione giuridica del codice.

Il Consiglio monitorerà lo stato di attuazione del piano d'azione doganale dell'UE in materia di lotta contro le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, segnatamente attraverso la relazione annuale di sintesi trasmessa e presentata dai servizi della Commissione.

Infine, le tre presidenze coordineranno la posizione dell'UE in seno all'OMD, all'ASEM, alla CMCD e in altri consessi internazionali. Si lavorerà per estendere la convenzione relativa ad un regime comune di transito e la convenzione DAU alla Serbia e all'ex Repubblica jugoslava di Macedonia entro il 1° giugno 2015.

Politica industriale

La crisi ha messo in luce l'importanza dell'economia reale e di solidi settori manifatturieri e dei servizi. L'industria in Europa, comprese le PMI che costituiscono il vero elemento portante dell'economia europea, è uno dei principali motori della crescita, della produzione, dell'occupazione, dell'innovazione e delle esportazioni. La politica industriale rivestirà un ruolo importante per potenziare la competitività europea, partendo dai punti di forza individuati, e per migliorare la competitività dell'industria europea.

Le tre presidenze lavoreranno per rinsaldare la governance della politica industriale europea acciocché le preoccupazioni che ruotano attorno alla competitività entrino a far parte di tutti i settori politici.

Elemento centrale dei lavori delle tre presidenze sarà la promozione della competitività industriale che comprenderà, tra l'altro, un'ulteriore integrazione del mercato unico, lo sviluppo della cooperazione industriale e il miglioramento del contesto imprenditoriale generale delle imprese europee. A tale scopo entrano in gioco strumenti dell'UE quali il programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) e il Programma quadro di ricerca e innovazione - Orizzonte 2020.

Le tre presidenze lavoreranno allo sviluppo di una politica industriale europea proattiva, ambiziosa e integrata che miri a rispondere alle esigenze della realtà economica in mutamento e a rafforzare un approccio coordinato di competitività industriale attraverso tutte le pertinenti politiche dell'UE. A tale riguardo le tre presidenze perseguiranno un approccio orizzontale dove un insieme coerente di politiche (innovazione, energia, industria efficiente sotto il profilo delle risorse, mercato unico, concorrenza, accesso ai finanziamenti, commercio ed esportazioni, ecc.) punti a migliorare le condizioni imprenditoriali a livello sia dell'UE che mondiale, garantendo una costante attenzione ai principali motori dell'incremento della produttività, ad esempio le tecnologie abilitanti fondamentali e le tecnologie rivoluzionarie. Saranno valutati i progressi relativi all'attuazione del piano d'azione per la politica industriale e dei principali interventi in campo industriale; sarà inoltre monitorata attivamente l'attuazione dei piani d'azione settoriali specifici (ad esempio nel settore dell'acciaio).

In tale contesto rientra l'attuazione di importanti strumenti di finanziamento e di assistenza dell'UE quali il programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) e il Programma quadro di ricerca e innovazione - Orizzonte 2020.

Piccole e medie imprese

Le PMI svolgono un ruolo importante in Europa: rappresentano infatti una leva per favorire la crescita e creare occupazione. Prestare particolare attenzione alle loro esigenze attraverso un'applicazione sistematica del principio "innanzitutto pensare piccolo" costituirà dunque un impegno importante delle tre presidenze.

In merito al quadro generale delle PMI, lo "Small Business Act" per l'Europa si è rivelato uno strumento efficace per le politiche da attuare negli Stati membri. A tale riguardo la revisione in atto dello "Small Business Act" sarà un punto altamente prioritario; le tre presidenze continueranno inoltre a monitorare, in stretta cooperazione con la rete dei rappresentanti delle PMI, le attività in svolgimento tese a semplificare la vita alle PMI riducendo gli oneri amministrativi e favorendo il loro accesso al mercato unico e ai mercati internazionali.

L'accesso ai finanziamenti resta una delle principali difficoltà che le PMI hanno attraversato negli ultimi anni – e che stanno tuttora attraversando. La scarsità di fonti di finanziamento generalmente a disposizione delle PMI rende queste ultime ancora più vulnerabili alla mutevole situazione dei mercati creditizi. Se da un lato gli strumenti dell'UE quali COSME e Orizzonte 2020 verranno applicati in concomitanza per facilitare e migliorare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI, dall'altro sarà necessario mettere a punto strategie di più ampio raggio volte ad accrescere l'accesso ai finanziamenti e ai mercati creditizi da parte delle PMI.

Occorre infine prestare particolare attenzione allo sviluppo di competenze imprenditoriali a favore di imprenditori esistenti e potenziali. Analogamente sono necessari ulteriori interventi per garantire una migliore corrispondenza tra le competenze dei dipendenti e le esigenze delle PMI.

Ricerca e innovazione

Le tre presidenze sottolineano l'importanza capitale della ricerca e dell'innovazione per la competitività, l'occupazione e il progresso sociale in Europa: ricerca e innovazione forniscono infatti nuove fonti di crescita nell'ambito della strategia Europa 2020, dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" e del quadro per lo Spazio europeo della ricerca. Per ottimizzare il loro contributo e per fornire un contributo concreto alla strategia Europa 2020, la ricerca e l'innovazione devono basarsi su reti prive di barriere, sfruttando appieno il potenziale dei sistemi nazionali per la ricerca e l'innovazione. A tal proposito le tre presidenze intendono promuovere legami tra la ricerca, l'innovazione e la crescita (in termini di competitività e occupazione) vagliando ogni possibile misura volta a stimolare gli investimenti in questi settori strategici. Le tre presidenze si concentreranno dunque sul miglioramento dello Spazio europeo della ricerca, considerato di importanza fondamentale per garantire la libera circolazione dei ricercatori e delle conoscenze scientifiche. In particolare verrà posto l'accento su aspetti relativi all'attuazione e sul valore aggiunto dell'UE, come pure su un migliore allineamento delle politiche nazionali in materia di ricerca e innovazione, sull'uso efficiente dei Fondi strutturali e d'investimento europei nonché sull'integrazione delle infrastrutture per la ricerca. Sono inoltre considerate priorità chiave l'emancipazione dei giovani ricercatori attraverso un'adeguata copertura di sicurezza sociale, percorsi professionali accattivanti (anche nel settore industriale) e maggiori competenze imprenditoriali per rinsaldare il valore strategico degli investimenti nelle risorse umane.

Le tre presidenze riconoscono gli sforzi profusi dalla Commissione per promuovere e contribuire allo sviluppo di un sistema di monitoraggio a livello europeo, basato su dati concreti relativo ai progressi compiuti nella realizzazione dello Spazio europeo della ricerca e dell'Unione dell'innovazione.

Convinte che l'attuazione dei progetti figuranti nella tabella di marcia dell'ESFRI migliorerà significativamente le capacità dell'Europa di generare nuove idee, contribuendo altresì a colmare i divari in tema di innovazione e a creare posti di lavoro, le tre presidenze si occuperanno di questioni quali l'attuazione della tabella di marcia dell'ESFRI e lo sviluppo dello strumento ERIC, coerentemente con le strategie intelligenti di specializzazione e le politiche regionali e macroregionali. Inoltre l'avanzamento dell'agenda digitale europea e lo sviluppo di un'infrastruttura in rete (compresa un'infrastruttura di dati) che copra le necessità di tutte le comunità della ricerca e di tutti i settori dell'innovazione rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo economico.

Le tre presidenze condurranno attività di sensibilizzazione su una "Scienza con e per la società" allo scopo di promuovere l'inclusività e la competitività sociali ed economiche, favorite dalla ricerca e dall'innovazione, nell'ottica di rispondere alle principali sfide per la società quali i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica, la sicurezza alimentare, la bioeconomia, la salute e l'invecchiamento della popolazione, anche attraverso l'innovazione sociale, la scienza aperta e un'innovazione tecnologica orientata alle esigenze della società. In tale contesto, la fase iniziale dei dibattiti sull'imminente Libro verde della Commissione sulla scienza nel post-2020 potrebbe servire da importante catalizzatore per promuovere la prioritizzazione e una migliore comprensione della portata e dell'importanza delle sfide globali.

Al fine di garantire una continuità dinamica con i lavori precedenti in seno al Consiglio, le tre presidenze intendono progredire ulteriormente sui fascicoli relativi alla ricerca scientifica e tecnologica in regioni specifiche, segnatamente nelle zone del Mediterraneo e del Mar Baltico, ponendo l'accento sui programmi di ricerca comuni avviati in tal senso da vari Stati membri.

Le tre presidenze faciliteranno i lavori sulla valutazione finale del settimo programma quadro. Inoltre osserveranno e analizzeranno con attenzione i risultati della fase iniziale del programma quadro Orizzonte 2020 per garantire il pieno sfruttamento del potenziale del programma in termini di crescita scientifica, industriale e sociale dell'Unione europea, comprese le opportune sinergie con i Fondi strutturali e d'investimento europei.

Questioni spaziali

I dibattiti sull'evoluzione delle future relazioni tra l'Unione e l'Agenzia spaziale europea (ESA) sono iniziati verso la fine del 2012. Le tre presidenze porteranno avanti questo processo per consentire al Consiglio di formulare orientamenti relativi ai possibili sviluppi futuri di dette relazioni a partire dal 2015, anche attraverso modifiche all'attuale accordo quadro tra UE e ESA nonché sfruttando le competenze dell'ESA mediante un partenariato rafforzato. Si accolgono quindi con favore dibattiti di più ampio raggio sul futuro sviluppo di una strategia spaziale dell'UE integrata e globale che riunisca gli sforzi dei singoli Stati membri e degli strumenti politici dell'UE.

I dati satellitari ad alta risoluzione nonché le applicazioni basate su tali dati sono divenuti uno strumento indispensabile per il monitoraggio dell'ambiente, l'urbanistica, l'agricoltura, la gestione delle risorse naturali nonché la gestione delle catastrofi e delle emergenze, ma sono importanti anche per la sicurezza e la difesa. Esistono tuttavia differenze di rilievo nella regolamentazione europea della produzione e della diffusione dei dati satellitari ad alta risoluzione da parte degli operatori commerciali. Le tre presidenze presteranno attenzione all'avanzamento dei lavori tesi all'adozione dell'imminente proposta di direttiva sull'identificazione e diffusione di dati satellitari ad alta risoluzione per l'osservazione della terra a scopi commerciali. L'obiettivo è consentire agli Stati membri e alle parti interessate di procedere ad opportune discussioni per garantire un accesso più affidabile ai dati satellitari ad alta risoluzione e un livello adeguato e sufficiente di informazioni sull'accessibilità di tali dati per le imprese attive nel settore dei dati satellitari ad alta risoluzione e le imprese clienti.

In merito ai programmi faro dell'UE Galileo e Copernicus, che attualmente si trovano all'inizio della fase operativa, sono necessari ulteriori lavori per poterli attuare e sfruttare appieno. Occorre altresì provvedere a che tali programmi siano quanto più vantaggiosi per le politiche e i cittadini dell'Unione. A tal fine si potrebbe avviare e articolare un dibattito durante il mandato delle tre presidenze.

A livello europeo occorrerebbe creare una capacità di sorveglianza dello spazio e di localizzazione per sviluppare e sfruttare le attuali risorse civili e militari nazionali ed europee allo scopo di affrontare il problema dei detriti spaziali, divenuti una grave minaccia per la sicurezza, l'incolumità e la sostenibilità delle attività spaziali.

Riconoscendo la natura di duplice uso di tale capacità, le tre presidenze lavoreranno in stretta cooperazione con la Commissione europea al fine di promuovere e facilitare la partecipazione del maggior numero di Stati membri al quadro di sostegno alla sorveglianza dello spazio e alla localizzazione, a condizione che siano rispettati i criteri di partecipazione.

Turismo

Il turismo riveste un'importanza sempre maggiore per lo sviluppo e la crescita economici in Europa. Le tre presidenze si impegnano quindi a contribuire al mantenimento della leadership dell'Europa quale prima destinazione turistica al mondo, alla promozione di uno scambio di buone prassi tra Stati membri e all'aumento della visibilità del marchio Europa sui mercati a lungo raggio.

Verrà rivolta particolare attenzione alla promozione di interventi tesi a garantire una migliore integrazione del turismo in un'ampia gamma di politiche dell'UE, un turismo sostenibile e responsabile nonché servizi di alta qualità, che rappresentano un forte vantaggio competitivo per le imprese, soprattutto le PMI, e per il turismo costiero e marittimo.

Le tre presidenze incoraggeranno inoltre iniziative volte a favorire l'ingresso nell'UE di turisti provenienti da paesi terzi semplificando le attuali procedure di rilascio del visto. A tal proposito le tre presidenze presteranno la dovuta attenzione ad ogni eventuale proposta della Commissione.

TRASPORTI, TELECOMUNICAZIONI E ENERGIA

Questioni trasversali

Nell'ambito della revisione intermedia della strategia Europa 2020, le tre presidenze faranno sì che il Consiglio continui a contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia e delle scadenze fissate dal Consiglio europeo per il completamento del mercato interno dell'energia e del mercato unico digitale. L'obiettivo generale è quello di giungere ad un'Europa pienamente interconnessa a livello di frontiere e reti, nonché mobilitare il settore privato in questo processo di costruzione graduale che necessita l'individuazione di nuove forme di partenariato pubblico/privato, tra cui anche strumenti di finanziamento innovativi per le infrastrutture paneuropee. A tale scopo le tre presidenze cercheranno di creare sinergie fra i tre settori TTE, favorire la diffusione di infrastrutture – segnatamente avviando l'attuazione del meccanismo per collegare l'Europa, i corridoi RTE-T, RTE-E e RTE-Tele e l'imminente infrastruttura europea per i combustibili alternativi – e rafforzare la sicurezza di infrastrutture critiche. Dovrebbe inoltre essere sfruttato appieno il contributo trasversale di Galileo alle infrastrutture europee promuovendo la diffusione dei suoi servizi iniziali disponibili nel 2014/2015.

Le tre presidenze cercheranno altresì di migliorare l'elaborazione e il monitoraggio di politiche basate su fatti concreti nel settore TTE avvalendosi del cosiddetto "indicatore di output" proposto dalla Commissione nel settore dell'innovazione e della ricerca. Questo nuovo strumento sarà utilizzato per il monitoraggio sistematico della capacità del settore TTE di creare crescita e innovazione al fine di effettuare un'analisi comparativa con altri settori tesi a potenziare l'occupazione e la crescita.

TRASPORTI

Le politiche UE in materia di trasporti mirano a promuovere una mobilità che sia efficiente, sicura, protetta ed ecologica nonché a creare le condizioni per un'industria competitiva che generi crescita e occupazione. Nei prossimi 18 mesi le suddette priorità rimarranno in cima all'agenda politica dell'UE in materia di trasporti. In tale contesto proseguiranno tra l'altro i lavori sulle proposte relative a tutti i modi di trasporto.

Aspetti orizzontali

Nel quarto trimestre del 2014 verrà probabilmente presentata, al Consiglio e al Parlamento europeo, una proposta di regolamento relativo all'accesso ai dati sul trasporto pubblico e privato.

Le tre presidenze promuoveranno ulteriori lavori sulla completa attuazione di Galileo: il programma presenta infatti aspetti comuni ad altri fascicoli nel settore dei trasporti, ma anche nel settore dell'energia e delle telecomunicazioni.

Trasporti aerei

Dovrebbero concludersi durante questo periodo i negoziati con il Parlamento europeo sul pacchetto sui diritti dei passeggeri aerei che prevede la revisione del regolamento (CE) n. 261/2004 in materia di compensazione ed assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato nonché la revisione del regolamento (CE) n. 2027/97 sulla responsabilità del vettore aereo.

Potrebbero concludersi inoltre i negoziati con il Parlamento europeo sul pacchetto "aeroporti", comprese le proposte sui servizi di assistenza a terra e le bande orarie aeroportuali.

È probabile che vengano rilanciati i negoziati sulle proposte di regolamenti relativi al cielo unico europeo (SES2 +), a partire dalla proposta di revisione del regolamento che stabilisce i principi generali per l'istituzione del Cielo unico europeo, allo scopo di accelerare la riforma del controllo del traffico aereo europeo per rispondere alla crescente domanda di traffico prevista per i prossimi anni. Nel quadro dello stesso pacchetto è probabile che le tre presidenze portino avanti i lavori sulla proposta di revisione del regolamento (CE) n. 216/2008 che modifica le norme che regolano l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (AESA).

Nel terzo trimestre del 2014 la Commissione dovrebbe presentare una proposta di revisione del regolamento (CE) n. 868/2004 sulle pratiche tariffarie sleali nel settore dei trasporti aerei.

Nel primo semestre del 2014 la Commissione adotterà una comunicazione relativa alla politica dell'UE in materia di sistemi aerei a pilotaggio remoto (droni) che porterà alla presentazione di proposte legislative nel corso del 2015.

Nel secondo semestre del 2015 la Commissione dovrebbe altresì presentare una proposta di revisione del regolamento AESA.

Trasporti terrestri

Per quanto concerne i trasporti ferroviari, le tre presidenze cercheranno di portare a termine i negoziati sulle restanti proposte del quarto pacchetto ferroviario entro la fine del loro mandato.

Si potrebbero inoltre prevedere lavori su una proposta di direttiva sulla riduzione del rumore del trasporto ferroviario di merci, visto che tale proposta potrebbe essere presentata dalla Commissione nel quarto trimestre del 2014.

In merito ai trasporti su strada proseguiranno i lavori sulla revisione della direttiva relativa ai pesi e alle dimensioni dei veicoli commerciali.

Sempre sul fronte dei trasporti su strada, nel terzo trimestre del 2014 la Commissione potrebbe presentare, al Consiglio e al Parlamento europeo, una direttiva sulla diffusione obbligatoria di informazioni sul traffico in tempo reale relative ai sistemi di trasporto intelligenti (STI).

Nel quarto trimestre del 2014 si prevede inoltre che la Commissione presenti, al Consiglio e al Parlamento europeo, una proposta di revisione della direttiva 2003/59 sulla formazione di conducenti professionisti, compresi requisiti per la guida ecologica.

Nel terzo trimestre del 2014 la Commissione potrebbe presentare una proposta di direttiva sulla diffusione obbligatoria di servizi d'informazione sulle aree di parcheggio sicure destinate agli automezzi pesanti.

Nell'ambito dei lavori in atto per promuovere la navigazione interna (pacchetto "NAIADES II"), la Commissione potrebbe presentare una modifica alla proposta di direttiva che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna e che abroga la direttiva 2006/87/CE. Inoltre, nel primo trimestre del 2015 è probabile che sia presentata una proposta di direttiva sull'ammodernamento e il riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione interna.

Trasporti marittimi

Presumibilmente proseguiranno i lavori sulla proposta di regolamento che istituisce un quadro normativo per l'accesso al mercato dei servizi portuali e la trasparenza finanziaria dei porti, compresi i negoziati con il Parlamento europeo. La Commissione presenterà probabilmente una proposta di direttiva sul riesame della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta al Consiglio e al Parlamento europeo nel primo trimestre del 2015.

La Commissione potrebbe presentare una proposta di regolamento sull'istituzione di un quadro europeo per la concessione di certificati di esenzione di pilotaggio (PEC) nel corso del secondo trimestre del 2014.

TELECOMUNICAZIONI E MERCATO UNICO DIGITALE

L'impegno a completare il mercato unico digitale entro il 2015, espresso dal Consiglio europeo nelle conclusioni di ottobre 2013, definirà il programma delle tre presidenze. Un'economia digitale forte è vitale per la crescita e la competitività dell'Unione europea. Questo risultato si raggiungerà soltanto perseguendolo con un approccio globale che comprenda le infrastrutture a sostegno del mercato digitale, la fiducia nelle attività in linea e la sicurezza delle reti, l'integrazione dei mercati delle telecomunicazioni e la garanzia della protezione dei dati nonché la libera circolazione di tali dati, l'adattamento delle norme in materia di diritti d'autore, la garanzia dell'accesso transfrontaliero ai servizi e contenuti in linea e la diffusione di tecnologie strategiche.

Le tre presidenze invitano a un aggiornamento dell'agenda digitale e assicureranno il contributo del Consiglio a tale riguardo, in modo da conservarne il potenziale di crescita per l'Europa nonostante l'aumento della concorrenza globale.

Seppure l'applicazione del nuovo strumento di identificazione e firma elettronica contribuirà già a migliorare la fiducia nell'ambiente digitale, è necessario creare un quadro più ampio per la sicurezza delle reti e dell'informazione, date le crescenti preoccupazioni relative alla sicurezza informatica: le tre presidenze dunque si adopereranno al massimo per raggiungere un accordo sulla proposta sulla sicurezza delle reti e dell'informazione.

Il mercato delle telecomunicazioni, con i suoi operatori, rimarrà al centro del mercato unico digitale dell'UE: si tratta comunque di un mercato ancora frammentato, che svantaggia gli operatori europei e non va sufficientemente incontro alle necessità di cittadini e imprese. Per garantire che l'Europa disponga del settore delle telecomunicazioni forte e dinamico che le occorre, le tre presidenze affronteranno tutte le pertinenti iniziative, quali il pacchetto "continente connesso", per fornire agli operatori il quadro stabile e coerente di cui hanno bisogno e ai clienti la protezione che meritano.

L'accesso ai servizi online non è soltanto una questione di disponibilità di reti: dovrebbe essere affrontato anche il problema dell'accessibilità al web per tutti, comprese le persone con disabilità, e le tre presidenze lavoreranno per garantire l'adozione della direttiva sull'accessibilità del web.

Riguardo alle tecnologie strategiche quali i megadati, i dati aperti e il cloud computing, è fondamentale sfruttarne le potenzialità in quanto fattori di crescita e produttività, basandosi sulle iniziative europee in corso. Le tre presidenze faciliteranno ulteriori riflessioni su un approccio più coordinato a livello europeo a sostegno di standard elevati, in particolare attraverso la regolamentazione, per l'utilizzo sicuro e affidabile di tali tecnologie. In questo modo, provvederanno a che lo sviluppo del cloud computing sia facilitato e non limitato dalla normativa europea. Dato il ruolo fondamentale che possono svolgere nel migliorare l'efficienza del settore pubblico, queste tecnologie saranno oggetto della dovuta attenzione al momento del riesame del piano d'azione europeo per l'eGovernment, che scadrà nel 2015, e nel corso dell'attuale riforma in materia di protezione dei dati.

Riguardo alla dimensione esterna dell'agenda digitale, le tre presidenze assicureranno una posizione coordinata dell'UE nel contesto dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni, ove necessario. Nello stesso spirito, le tre presidenze faciliteranno il ruolo attivo dell'UE nel sostegno di un modello di governance multipartecipativa per Internet, per favorirne la sostenibilità, la sicurezza e lo sviluppo.

ENERGIA

Come ribadito dal Consiglio europeo, le priorità riguardo alle quali il Consiglio dovrebbe produrre risultati sono il completamento del mercato interno dell'energia entro la fine del 2014, la fine dell'isolamento degli Stati membri dalle reti europee entro la fine del 2015, l'aumento della diversificazione dei fornitori e delle vie di trasporto, la sicurezza energetica e le capacità di stoccaggio di gas dell'UE, nonché l'impegno per un accordo politico tra gli Stati membri sul quadro per le politiche in materia di clima ed energia nel periodo dal 2020 al 2030.

Per quanto concerne il completamento del mercato interno dell'energia, ciò significa assicurare l'adozione e l'attuazione dei codici di rete per l'elettricità e il gas nel quadro della normativa relativa al mercato interno dell'energia pienamente attuata. Si riconosce, tuttavia, che, per quanto importante, il traguardo del 2014 non segna la fine dello sviluppo del mercato interno: le tre presidenze provvederanno affinché, da un lato, la dinamica del mercato interno sia mantenuta dopo il 2014 e, dall'altro, si svolgano ulteriori lavori soprattutto in merito al mercato al dettaglio, al ruolo dei consumatori e alla più completa integrazione del mercato del gas.

Riguardo alle infrastrutture e alla scadenza del 2015, gli sforzi si concentreranno sull'attuazione efficace del nuovo regolamento sulle infrastrutture energetiche transeuropee e sull'assicurazione che i progetti di interesse comune adottati di recente abbiano accesso a finanziamenti, permessi e trattamento normativo. Il prossimo passo da compiere durante le tre presidenze sarà la preparazione per l'adozione del secondo elenco di progetti di interesse comune.

Tenendo debitamente conto degli orientamenti forniti dal Consiglio europeo e della necessità di migliorare la fiducia degli investitori, le tre presidenze contribuiranno alla definizione del componente energia del quadro 2030 per le politiche in materia di energia e clima, considerando in particolare lo sviluppo di un modello di governance in grado di migliorare la coerenza delle politiche tra diversi settori e Stati membri, nonché il contributo fondamentale atteso dalle politiche aggiornate in materia di energia da fonti rinnovabili e di efficienza energetica. A tale riguardo, le nuove proposte legislative della Commissione riceveranno l'adeguata priorità.

Le tre presidenze rilevano inoltre che l'uso della biomassa sostenibile è un elemento importante per realizzare riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra. Se ritenuto pertinente, saranno completati i negoziati sulla proposta riguardante il cambiamento indiretto di destinazione dei terreni in relazione ai biocarburanti.

Dal momento che la sua dipendenza dall'energia esterna è destinata a crescere, l'UE dovrebbe sviluppare ulteriormente la dimensione esterna della propria politica energetica: le tre presidenze presteranno dunque la dovuta attenzione ai negoziati nuovi e in corso con i partner strategici e alla diversificazione dell'offerta e delle rotte, nonché all'attuazione dei principi del mercato interno dell'energia nel vicinato europeo. A tale riguardo sarà importante la preparazione per un efficace trattato della Comunità dell'energia post-2016. Pertanto, sviluppando la politica energetica europea esterna, occorre prestare particolare attenzione alla sicurezza energetica. Le tre presidenze continueranno ad aumentare la sicurezza energetica europea riflettendo, in particolare, sulle capacità di stoccaggio, sulle interconnessioni, sulla diversificazione dell'offerta, sull'ulteriore liberalizzazione del mercato, sulle fonti energetiche autoctone, sull'aumento del potere contrattuale dell'UE, sugli aspetti dell'efficienza energetica e sulla riduzione della dipendenza energetica grazie a un'accelerazione della diversificazione delle fonti e delle rotte dell'energia.

La transizione dell'UE a un'economia a basse emissioni di CO₂ richiede sforzi costanti di R&S e innovazione e una catena della ricerca e dell'innovazione più integrata a livello di UE: le tre presidenze faciliteranno pertanto l'attuazione della tabella di marcia sulla tecnologia e l'innovazione energetiche legata al piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET).

Proseguiranno gli sforzi in corso per potenziare la sicurezza di tutte le fonti di energia, convenzionali e non convenzionali: ciò riguarderà in particolare il quadro normativo sulla sicurezza nucleare, nonché gli sviluppi connessi relativi alla responsabilità e alle misure di emergenza.

AGRICOLTURA E PESCA

AGRICOLTURA

Utilizzando appieno il potenziale della politica agricola comune riformata, le tre presidenze continueranno a promuovere lo sviluppo sostenibile, innovativo e rispettoso dell'ambiente del settore agricolo, alimentare e della pesca nell'Unione europea.

Le tre presidenze continueranno inoltre a lavorare per migliorare la competitività della produzione agricola e del settore alimentare dell'UE, assicurando che la normativa dell'UE promuova gli aspetti legati alla competitività.

Nel settore della sicurezza alimentare, l'Expo Milano 2015, dedicata al tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", sarà un evento fondamentale per l'Unione europea. Le tre presidenze garantiranno inoltre che l'UE continui a impegnarsi pienamente nelle discussioni internazionali sull'agricoltura e la sicurezza alimentare, particolarmente nel quadro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e del Comitato per la sicurezza alimentare mondiale.

Riguardo l'attuazione della politica agricola comune riformata, si rivolgerà l'attenzione alle questioni legate alla stabilizzazione del reddito degli agricoltori.

Le tre presidenze si impegnano a portare avanti i lavori sulle proposte della Commissione intese a rivedere i regimi di aiuti per la fornitura di prodotti ortofrutticoli, banane e latte alle scuole e i negoziati con il Parlamento europeo volti a concludere positivamente tali fascicoli.

Le tre presidenze intendono inoltre dedicare la massima attenzione al seguito da dare alla risposta del Consiglio alla relazione della Commissione sulla riforma del 2007 nel settore ortofrutticolo, nel contesto dell'esame da parte del Consiglio delle eventuali proposte della Commissione per il settore. Analogamente, si attende per giugno 2014 una relazione della Commissione sullo sviluppo della situazione del mercato nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari alla luce dell'operatività delle misure del "pacchetto latte". La relazione, che potrebbe essere corredata da proposte legislative, sarà esaminata con attenzione.

Si darà particolare importanza all'esame della proposta della Commissione di riesame del regolamento relativo alla produzione biologica, e in particolare alle norme sul controllo, sull'importazione e sulla repressione delle frodi. Inoltre, tutte le azioni legate alla semplificazione delle procedure amministrative e alla tutela della produzione biologica saranno considerate questioni primarie.

Le tre presidenze si concentreranno anche sull'attuazione dei principi chiave della PAC riformata nelle regioni ultraperiferiche dell'Unione, sulla base di un'iniziativa della Commissione.

Questioni veterinarie, alimentari e fitosanitarie

La protezione della salute dei cittadini richiede un'attenzione costante alla sicurezza degli alimenti consumati quotidianamente.

Le tre presidenze si concentreranno in via prioritaria sullo sviluppo del quadro legislativo e strategico in materia con l'obiettivo di assicurare che tutti i cittadini dell'UE abbiano accesso ad alimenti sicuri privi di frodi.

Si terrà debitamente conto della prossima Expo Milano 2015, dedicata al tema generale degli alimenti e della sicurezza alimentare.

Le tre presidenze dedicheranno un'attenzione adeguata alla libera circolazione, alla tracciabilità e alla salute degli animali, dal momento che ha un impatto diretto sulla salute umana, nonché al trattamento dignitoso di tutti gli animali e di quelli domestici in particolare.

Le tre presidenze concentreranno i lavori sull'adozione del nuovo regolamento sui nuovi prodotti alimentari presentato dalla Commissione nel dicembre 2013, accanto alle proposte sul divieto di produzione di alimenti a partire da animali clonati e l'interdizione della tecnica di riproduzione per clonazione a fini di allevamento.

Si dedicherà grande attenzione al problema dell'espansione delle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo (zoonosi), che determinano perdite economiche notevoli oltre che minacce per la salute umana. Sarà rafforzata la cooperazione tra la FAO (Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura), l'OIE (Organizzazione mondiale per la salute animale) e l'OMS (Organizzazione mondiale della sanità) sull'eliminazione delle malattie comuni all'uomo e agli animali, anche riguardo alle attività di sorveglianza e ricerca.

Le tre presidenze si adopereranno per completare il pacchetto riguardante animali e salute puntando a realizzare una normativa semplice ed efficace e ad assicurare standard sanitari e di sicurezza per l'intera filiera agroalimentare: l'aggiornamento degli attuali regolamenti sulla salute e la sicurezza dell'intera filiera agroalimentare compresa la revisione dei regolamenti sulla protezione contro gli organismi dannosi per le piante, sulla produzione e la commercializzazione del materiale per la riproduzione vegetativa, sui controlli ufficiali e altre attività di controllo intese a garantire l'effettiva applicazioni delle leggi sulla salute delle piante e la produzione fitosanitaria, sulla salute animale e la produzione di alimenti e mangimi, sulla commercializzazione di farmaci veterinari e di mangime medicato, sulla clonazione degli animali per la produzione alimentare e sulla commercializzazione di alimenti prodotti da cloni, sulle condizioni zootecniche e genealogiche per gli scambi e le importazioni nell'Unione di animali riproduttori e relativi materiali germinali, nonché la revisione del "pacchetto igiene".

Riguardo ai negoziati tra l'UE e i paesi terzi, le tre presidenze faranno il possibile per conseguire una maggiore conformità alle norme sanitarie internazionali previste dall'Accordo sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS) e per promuovere l'esportazione di prodotti agroalimentari.

Foreste

In materia di foreste, le tre presidenze proseguiranno i negoziati su un "accordo giuridicamente vincolante sulle foreste in Europa" e assicureranno l'attuazione della nuova strategia forestale per l'UE, con particolare attenzione al potenziamento dell'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse forestali nel contesto della futura strategia per il clima e l'energia per il 2030.

Un contributo importante alla diffusione e alla promozione a livello globale del modello europeo di gestione delle foreste con l'obiettivo di assicurare una gestione delle foreste sostenibile e responsabile in tutto il mondo sarà rappresentato dal Forum delle Nazioni Unite sulle foreste (New York, 4-15 maggio 2015).

PESCA

Per le tre presidenze, la priorità principale sarà compiere ogni sforzo per conseguire progressi significativi nella preparazione della base giuridica e concentrarsi sull'attuazione della nuova politica comune della pesca (PCP) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Si dedicherà inoltre particolare attenzione all'acquacoltura in vista dell'aumento della produzione nell'UE, potenziando i fattori di competitività rappresentati dal rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi, dalla sicurezza alimentare e dalla qualità.

Le tre presidenze si concentreranno sulla conclusione di accordi sulle possibilità di pesca nel 2015-2016 nelle acque dell'UE e internazionali (TAC e quote: regolamento per le acque UE e internazionali, Mar Baltico, Mar Nero, specie di acque profonde), che dovranno essere coerenti con gli obiettivi della nuova PCP.

Per assicurare la gestione sostenibile delle risorse della pesca e, in particolare, l'obiettivo del rendimento massimo sostenibile per tutti gli stock, le tre presidenze lavoreranno all'elaborazione di piani di gestione pluriennali. Il nuovo quadro di misure tecniche sarà considerato un elemento essenziale di questo sforzo.

Proseguirà pertanto il lavoro di allineamento al trattato di Lisbona di diversi regolamenti esistenti.

Alla luce dei dati insoddisfacenti riguardanti gli stock del Mar Mediterraneo, le tre presidenze intendono promuovere le procedure regionali ammesse dalla nuova PCP - anche attraverso l'adozione di piani di gestione - al fine di assicurare misure condivise da parte degli Stati membri interessati, nonché l'azione della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) in vista dell'introduzione di un'appropriata gestione delle misure, condivise anche dai paesi terzi interessati.

Uno sforzo speciale sarà messo in campo per assicurare una rappresentazione e un coordinamento adeguati della posizione dell'Unione nelle negoziazioni degli accordi di partenariato nel settore della pesca con i paesi terzi e nelle riunioni previste con le organizzazioni multilaterali e con i paesi costieri nel settore della pesca.

AMBIENTE

Questioni ambientali

Le azioni per la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali comprendono settori che vanno dalla biodiversità e dagli ecosistemi fino alla qualità dell'aria, ai rifiuti e alla gestione idrica, alla protezione delle specie e alla sana gestione delle sostanze chimiche, ma includono anche questioni più ampie di governance e il contributo a un'economia verde inclusiva e sostenibile. La crescita verde e l'efficienza delle risorse sono diventate priorità stabili e solide dell'azione del Consiglio nel settore della politica ambientale, nel contesto più ampio dello sviluppo sostenibile. Mantenere un livello elevato di protezione ambientale stimolando al contempo la crescita verde (compreso il lavoro verde), per esempio attraverso l'ecoinnovazione, sarà un punto forte del programma di lavoro delle tre presidenze.

In questo contesto il semestre europeo offre un'opportunità per integrare meglio la sostenibilità ambientale nel più ampio ciclo di governance economica, traducendola in opportunità concrete di crescita e competitività. Le tre presidenze proseguiranno i loro sforzi volti a introdurre considerazioni di carattere ambientale nel semestre europeo, anche tenendo conto del riesame della strategia Europa 2020.

L'ulteriore sviluppo e riesame della normativa ambientale, sulla base delle nuove proposte della Commissione già in discussione (come quelle sulla qualità dell'aria o sui sacchetti di plastica) e quelle future (per esempio riesame degli obiettivi in materia di smaltimento di rifiuti, ispezioni ambientali), saranno al centro del programma del Consiglio per il conseguimento dei massimi progressi possibili verso l'adozione, insieme al Parlamento europeo, delle nuove misure legislative. Proseguiranno i lavori sulla proposta legislativa riguardante la coltivazione degli organismi geneticamente modificati.

Riguardo alle questioni internazionali, il "seguito di Rio+20" e l'agenda post-2015 continueranno a richiedere un lavoro intenso a livello di UE e internazionale in vista dello sviluppo di un quadro globale coerente che comprenda gli obiettivi di sviluppo del Millennio riveduti e i nuovi obiettivi di sviluppo sostenibile. Ciò comprenderà anche la preparazione delle riunioni del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile nel 2014 e dell'UNEP riformato, con il nuovo organo direttivo a partecipazione universale, l'Assemblea delle Nazioni Unite per l'Ambiente, nel 2014. Le tre presidenze saranno anche impegnate a livello internazionale in azioni di attuazione di altri risultati della conferenza Rio+20, riguardanti per esempio una strategia di finanziamento per lo sviluppo sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, lo sviluppo di indicatori che integrino il PIL, nonché la terza conferenza internazionale sui SIDS nel 2014. Questi ultimi aspetti richiederanno anche un coordinamento tra diversi settori.

Inoltre, le tre presidenze lavoreranno a un'ampia gamma di accordi ambientali multilaterali (MEA) e ad altri processi ambientali internazionali che vanno dall'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza alla corretta gestione delle sostanze chimiche (compreso il mercurio) e dei rifiuti, e dalla protezione della biodiversità e delle specie alla caccia alla balena e alla biosicurezza. Tutti questi processi e accordi internazionali richiederanno preparativi intensi e dettagliati in sede di Consiglio e un coordinamento delle posizioni all'interno dell'UE, anche nel corso delle riunioni internazionali. Queste riunioni comprenderanno, nel 2014-2015, la riunione delle Parti della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, le conferenze delle Parti (COP) della Convenzione sulla diversità biologica dell'ONU e dei relativi protocolli sulla biosicurezza e sull'accesso alle risorse genetiche e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione nell'ottobre 2014, le riunioni CLRTAP, le COP della Convenzione per il riconoscimento reciproco delle ispezioni concernenti la fabbricazione dei prodotti farmaceutici, della Convenzione sugli inquinanti organici persistenti e della Convenzione di Basilea nel 2015, nonché le riunioni della nuova Convenzione di Minamata sul mercurio, della CITES, della Commissione baleniera internazionale, le riunioni dell'IPBES e di Ambiente per l'Europa e la Convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro la desertificazione.

Cambiamenti climatici

Il regime internazionale per la lotta contro i cambiamenti climatici si trova ad un bivio.

Il Consiglio continuerà a lavorare sul quadro politico per il clima e l'energia nel periodo 2020-2030 allo scopo di garantire che l'UE post-2020 sia sulla buona strada per rispettare i suoi obiettivi in materia di clima, contribuendo al contempo alla sostenibilità globale, alla competitività e alla crescita economiche e alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE.

I prossimi due anni rappresenteranno un periodo cruciale e ricco di sfide durante il quale saranno adottati provvedimenti e approvati importanti impegni: un accordo sul clima e l'agenda post-2015 dovranno essere convenuti nei prossimi mesi.

In tali negoziati l'UE può svolgere un importante ruolo guida; a tal fine le tre presidenze collaboreranno attivamente con le istituzioni dell'UE e gli Stati membri tenendo a mente che un approccio globale è la migliore strada da seguire e che i cambiamenti climatici - così come l'energia - sono una questione trasversale con gravi effetti sullo sviluppo sostenibile.

Le tre presidenze si impegneranno per agevolare il dialogo a livello sia europeo sia globale ai fini del raggiungimento di un accordo internazionale sui cambiamenti climatici.

In questo contesto e sulla base degli orientamenti del Consiglio europeo, le tre presidenze prepareranno e coordineranno la posizione dell'UE in modo efficace, in particolare in vista delle conferenze dell'ONU del dicembre 2014 e di fine 2015, con l'obiettivo di adottare nel 2015 a Parigi un accordo globale sul clima giuridicamente vincolante.

Al riguardo, il Consiglio continuerà a lavorare sulle proposte legislative della Commissione, quali la proposta relativa a una riserva stabilizzatrice del mercato per il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE, la conclusione dell'emendamento di Doha al protocollo di Kyoto e la proposta per il monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di CO₂ generate dai trasporti marittimi.

ISTRUZIONE, GIOVENTÙ, CULTURA, AUDIOVISIVI E SPORT

Durante il periodo di 18 mesi in questione, le priorità di lavoro nei settori oggetto del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" saranno strettamente collegate alle più ampie sfide economiche e sociali affrontate dall'UE, in particolare la strategia per la crescita e l'occupazione dell'Unione. Dotare i giovani delle giuste competenze per trovare un posto di lavoro e sviluppare uno spirito creativo e imprenditoriale nei nostri cittadini sarà fondamentale per garantire una ripresa forte e ampia per l'UE. In quest'ottica, le tre presidenze lavoreranno inoltre al monitoraggio della garanzia per i giovani in Europa e all'attuazione dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

La crisi economica ha anche prodotto gravi conseguenze sociali, con le comunità locali europee in difficoltà dinanzi all'elevato numero di giovani disoccupati e all'incremento dei migranti in un momento in cui i finanziamenti pubblici per le infrastrutture sociali sono stati sottoposti a grandi pressioni per realizzare risparmi. Per le politiche in materia di istruzione, gioventù, sport e cultura è ora vitale concentrarsi sulla necessità di rafforzare le comunità a livello di base.

In tutti questi settori, è fondamentale avere l'opportunità di modernizzare la fornitura di servizi e di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie digitali. Se da un lato i mutamenti tecnologici devono essere adottati e occorre avvalersi pienamente del potenziale della tecnologia per migliorare le nostre economie e società e la vita dei nostri cittadini, dall'altro è altrettanto importante mantenere i nostri valori e principi di base. Nei 18 mesi del trio di presidenza in questione, l'impatto delle nuove tecnologie rappresenterà un tema importante in tutti questi settori, ma in particolare nell'istruzione - in cui il potenziale delle risorse didattiche aperte e dei corsi on line già incide in modo significativo sul settore dell'istruzione superiore - e nella politica audiovisiva, nell'ambito della quale si attende una proposta della Commissione per adeguare il quadro normativo sulla fornitura di servizi audiovisivi al panorama mediatico convergente.

Istruzione e formazione

I posti di lavoro di domani richiedono competenze più elevate e maggiormente adeguate al mercato del lavoro, nonché maggiore flessibilità. Le tre presidenze lavoreranno a un nuovo programma europeo per l'istruzione al fine di dare nuovo slancio al contributo dell'istruzione all'intera strategia UE 2020 e al relativo riesame, con particolare attenzione alla lotta contro la disoccupazione giovanile e ponendo l'accento sul conferimento di responsabilità ai giovani e sulla loro occupabilità.

Una discussione politica iniziale sulle ragioni economiche che giustificano l'istruzione metterà in risalto l'impatto degli investimenti nell'istruzione sulla crescita economica sostenibile e porterà a conclusioni del Consiglio.

Per concludere l'ultimo ciclo di lavoro triennale nell'ambito del quadro strategico "ET 2020" per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, sarà elaborata e adottata a inizio 2015 una relazione comune del Consiglio e della Commissione. La relazione valuterà i progressi complessivi verso gli obiettivi convenuti per tale periodo. Ciò getterà le basi per l'istituzione di una nuova serie di settori prioritari e per l'individuazione di questioni di livello europeo caratterizzate da risultati specifici da conseguire durante il prossimo ciclo di lavoro (2015-2017). La relazione comune del 2015 offrirà inoltre un'opportunità per esaminare la valutazione intermedia del quadro strategico "ET2020", istituito nel 2009 per il periodo fino al 2020, e per concordare modifiche volte a migliorare i metodi di governance e il funzionamento di diversi aspetti del metodo di coordinamento aperto (MCA).

Le tre presidenze si impegnano a rafforzare la cooperazione internazionale tra le università e gli istituti di istruzione superiore e a sostenere il nuovo programma Erasmus+ per conseguire uno scambio significativo e continuo di studenti.

Al fine di ampliare il dibattito sulle risorse didattiche aperte e sull'insegnamento/apprendimento digitale, che consentono di elaborare modelli didattici più flessibili, sarà organizzato un vertice UE sull'istruzione digitale e aperta finalizzato a garantire che l'Europa sfrutti le opportunità offerte dagli sviluppi tecnologici; esso prevedrà la partecipazione alle discussioni di tutte le parti interessate e l'individuazione di nuove iniziative strategiche.

L'Europa deve fare i conti con una serie di sfide a cui si può rispondere unicamente con cittadini ben istruiti, dotati di spirito innovativo e imprenditoriale e disposti a correre rischi e avviare iniziative. L'imprenditorialità è considerata una competenza fondamentale necessaria per ogni cittadino e attitudini e mentalità imprenditoriali devono essere incoraggiate fin dalla giovane età, partendo dalla scuola. Il Consiglio si concentrerà inoltre sull'educazione all'imprenditorialità come mezzo per acquisire le abilità e le competenze per la vita personale e professionale.

Per quanto riguarda l'istruzione professionale, sulla base della prevista comunicazione della Commissione relativa ai progressi nell'ambito del processo di Copenaghen, le tre presidenze inviteranno il Consiglio ad adottare conclusioni che definiscono risultati sul breve termine per il prossimo periodo di lavori, 2015-2018.

Il Consiglio sarà inoltre invitato ad adottare conclusioni sulle politiche inerenti all'istruzione formale e non formale volte a ridurre il tasso di abbandono scolastico prematuro, uno dei cinque obiettivi fondamentali della strategia Europa 2020, considerando specialmente i ragazzi provenienti da un contesto migratorio che affrontano diversità linguistiche e culturali.

Le tre presidenze rivolgeranno altresì particolare attenzione al tema dell'integrazione tra i sistemi di istruzione e formazione e il mercato del lavoro tramite il miglioramento dei percorsi di apprendimento basati sul lavoro (quali apprendistati, tirocini, ecc.), concentrandosi segnatamente sulla cosiddetta prospettiva doppia. Per sostenere l'integrazione le tre presidenze si occuperanno in particolare dei seguenti settori:

- mobilità a livello nazionale e transnazionale a fini di istruzione e maggiori opportunità di lavoro;
- impiego razionale e ottimizzazione dei diversi strumenti di trasparenza dell'UE (ad es. Europass, ECVET, EQF, EQAVET, ecc.) al fine di ottenere la convalida e il riconoscimento delle abilità e competenze acquisite in diversi ambiti di apprendimento.

A questo fine, gli ambiti di apprendimento non formale e informale sono vitali per una convalida e un riconoscimento più ampi di abilità e competenze. Le tre presidenze si adopereranno per il riconoscimento, all'interno dei programmi di istruzione e degli strumenti europei di valutazione e trasferibilità delle competenze, delle organizzazioni senza scopo di lucro come fornitori naturali di istruzione non formale e informale nel quadro dell'apprendimento permanente, nonché delle certificazioni di abilità civiche e tecniche acquisite tramite il volontariato e il coinvolgimento in organizzazioni e iniziative senza scopo di lucro.

Le tre presidenze favoriranno la partecipazione delle organizzazioni del terzo settore ai programmi di sostegno all'apprendimento, di prevenzione dell'abbandono scolastico e volti ad ampliare l'accesso all'istruzione superiore tecnica e accademica, che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della strategia 2020.

Le tre presidenze appoggeranno l'adozione di disposizioni adeguate all'interno del bilancio dell'UE per il volontariato dei giovani e i programmi di formazione all'estero, in collaborazione con le organizzazioni del terzo settore, al fine di estendere l'accesso a opportunità di apprendimento delle lingue, occupabilità e costruzione della coscienza civica europea.

Gioventù

L'attuale generazione di giovani deve affrontare circostanze particolarmente ardue. La ripresa dalla crisi economica è ancora incerta e le condizioni del mercato del lavoro rimangono molto difficili. Vi è inoltre la questione legata ai bassi livelli di interesse e impegno nel processo politico.

In questo contesto, il trio di presidenza darà priorità all'attuazione del nuovo piano di lavoro dell'UE per la gioventù, adottato dal Consiglio nel maggio 2014. In questo contesto risulta prioritario il ruolo fondamentale dell'animazione socioeducativa e dell'apprendimento non formale e informale quali strumenti per migliorare lo sviluppo delle abilità e l'occupabilità dei giovani. L'animazione socioeducativa può raggiungere le persone più svantaggiate a livello sociale e coloro che sono al di fuori dell'istruzione e della formazione formali. Oltre all'occupabilità, l'animazione socioeducativa svolge un ruolo centrale nel garantire la coesione sociale nelle comunità in difficoltà a causa degli elevati livelli di disoccupazione. La cooperazione intersettoriale rafforzata dovrebbe potenziare ulteriormente il contributo del settore giovanile al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

La gioventù è un settore consolidato di cooperazione della presidenza nell'ambito del dialogo strutturato tra autorità pubbliche e giovani. In questo contesto, il tema globale per il periodo di 18 mesi sarà il conferimento di responsabilità ai giovani. Tale argomento rappresenterà il filo conduttore comune che garantirà la continuità e la coerenza nei lavori delle tre presidenze e consentirà di affrontare questioni quali l'accesso dei giovani ai diritti e l'importanza della partecipazione politica dei giovani.

Cultura

L'obiettivo delle tre presidenze sarà garantire che il ruolo della cultura come valore e vettore si rispecchi adeguatamente nel contributo alla strategia Europa 2020. Le tre presidenze proseguiranno i loro sforzi affinché i settori culturale e creativo siano opportunamente affrontati nell'attuazione dell'intero spettro di programmi e strumenti UE rientranti nel quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020.

Le tre presidenze si prodigheranno per sensibilizzare sulla cultura come motore di innovazione e strumento per il miglioramento della coesione sociale e lo sviluppo del capitale sociale. Al fine di promuovere crescita, occupazione e imprenditorialità - in particolare tra i giovani - nei settori culturale e creativo, continueranno a esplorare modelli di finanziamento alternativi per questi comparti e a migliorare il loro accesso ai finanziamenti.

Le attività delle tre presidenze mireranno a stimolare partenariati creativi tra cultura e altri settori quali economia, ricerca, imprese, innovazione e istruzione, al fine di trarre il massimo beneficio dagli effetti diffusivi della cultura su altri settori.

In risposta alle sfide sociali presenti in Europa, le tre presidenze si concentreranno sul valore intrinseco della cultura per potenziare cittadinanza attiva, creatività e abilità e per incrementare la partecipazione culturale tramite lo sviluppo del pubblico e l'ampliamento dell'accesso alla cultura, compreso l'accesso on line.

Al fine di dimostrare l'impatto sociale ed economico della cultura, le tre presidenze continueranno a rafforzare l'esigenza di una definizione di politiche fondata su elementi concreti.

Le tre presidenze proseguiranno i lavori su un approccio strategico alla cultura nell'ambito delle relazioni esterne dell'Unione, ponendo l'accento sulla cooperazione allo sviluppo.

Dato che l'attuale piano di lavoro per la cultura del Consiglio si concluderà nel 2014, avranno priorità assoluta l'adozione di un nuovo piano di lavoro per il prossimo periodo con inizio nel 2015 e l'attuazione delle priorità individuate in tale piano.

Le tre presidenze si prodigheranno per mettere in risalto il patrimonio culturale comune lavorando sul suo contributo trasversale agli obiettivi delle politiche UE e alla strategia Europa 2020.

Il Consiglio sarà invitato ad adottare conclusioni sul patrimonio culturale in prospettiva strategica, fornendo al tempo stesso raccomandazioni specifiche sulle modalità con cui applicare il principio dell'integrazione.

Al fine di sensibilizzare maggiormente sul valore del patrimonio culturale per la società e sui suoi effetti positivi per il settore creativo, le tre presidenze continueranno a sostenere lo sviluppo di Europea e l'impiego delle tecnologie digitali come mezzo per migliorare l'accesso a contenuti culturali e creativi online in generale, e al patrimonio culturale europeo in particolare, con l'obiettivo di incoraggiare la creatività, specialmente tra i giovani.

Audiovisivi

Il crescente utilizzo di Internet e dei dispositivi mobili come strumento preferito per la visualizzazione di contenuti audiovisivi solleva questioni significative riguardo alla regolamentazione del settore degli audiovisivi, tradizionalmente basato su un modello di comunicazione unidirezionale (modello broadcast). Se da un lato la direttiva sui servizi di media audiovisivi del 2007 costituisce il quadro normativo dell'UE, dall'altro i rapidi sviluppi tecnologici e di mercato successivi potrebbero richiedere adeguamenti specifici. Non appena la proposta di modifica della suddetta direttiva sarà presentata dalla Commissione, le tre presidenze daranno priorità a questo fascicolo fondamentale.

Altri temi fondamentali nel settore audiovisivo comprendono la disponibilità di accesso transfrontaliero e l'impiego di contenuti creativi online all'interno del mercato unico digitale, che dovrà essere predisposto entro il 2015. La messa a disposizione di contenuti digitali nel mercato unico si collega direttamente alla modernizzazione del regime europeo di proprietà intellettuale, come stabilito nelle conclusioni del Consiglio europeo dell'ottobre 2013. Le tre presidenze garantiranno la promozione della diversità culturale anche nell'ambiente digitale.

Saranno inoltre affrontate le questioni legate alla digitalizzazione dei cinema europei e del patrimonio audiovisivo europeo al fine di assicurare una transizione positiva del cinema europeo verso l'era digitale.

Sport

Nel maggio 2014 è stato convenuto dal Consiglio un nuovo piano di lavoro UE per lo sport che stabilisce le priorità per la cooperazione tra Stati membri e Commissione nel settore sportivo per i prossimi tre anni. La priorità generale delle tre presidenze nei 18 mesi del loro mandato sarà assicurare un'efficiente attuazione del nuovo piano di lavoro.

In considerazione del suo chiaro legame con l'agenda Europa 2020 dell'UE, sarà inoltre evidenziato il ruolo dello sport, in particolare dello sport di base, quale strumento per mantenere le comunità locali coese dal punto di vista sociale, come ambiente in cui i giovani possono acquisire competenze "trasversali" per potenziare la propria occupabilità. Altri importanti temi saranno il ruolo degli investimenti nelle strutture sportive, il contributo del volontariato, le necessità delle persone disabili e l'esigenza di un approccio orientato alle pari opportunità (questioni di genere).

Sarà prioritario incoraggiare la pratica sportiva dalla prima infanzia, non solo per lo sviluppo corporeo, ma anche per scopi didattici e per formare attitudini e valori, al fine di sviluppare il "concetto globale dello sport".

Particolare attenzione sarà destinata alle professioni nell'ambito sportivo per aumentare e facilitare il potenziale occupazionale del settore.

Le tre presidenze assegneranno inoltre priorità alla promozione dell'attività fisica al fine di rafforzare la salute e di incoraggiare stili di vita sani a tutti i livelli e a tutte le età, con particolare riferimento all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sull'attività fisica a vantaggio della salute (HEPA) per gruppi di destinatari e alla promozione di un'educazione fisica di qualità nelle scuole.

Probabilmente le partite truccate continueranno a essere una questione di primo piano; sarà importante garantire che l'UE rimanga in prima linea negli sforzi internazionali volti a individuare mezzi pratici ed efficaci per contrastare questa minaccia all'integrità sportiva. In quest'ambito, risulterà probabilmente prioritaria la ratifica da parte dell'UE della convenzione del Consiglio d'Europa attualmente in fase di finalizzazione.

Nel settore dell'antidoping le tre presidenze continueranno a garantire che l'UE e i suoi Stati membri collaborino e si coordinino in modo efficace, in modo da rimanere una voce forte nell'ambito dell'Agenzia mondiale antidoping. Si porrà inoltre l'accento sul doping nelle attività sportive (amatoriali).